

alla Polonia e alla Germania, dovendo egualmente essere, in ogni caso, semitrazionata.

13) Slocome il Governo del Reich intende presentare le più energiche proteste contro il trattamento polacco del suo paese, eccetto anche di dover presentare reclamo contro la Germania, le due parti si dichiarano d'accordo a sottoporre i reclami a una Commissione di indagine costituita da elementi internazionali e che avrà il compito di esaminare tutti i reclami sopra a danneggiamenti economici e fiscali, così pure sopra altri atti di terrorismo. La Germania e la Polonia si impegnano a riparare tutti i danni economici o di altro genere fatti alle rispettive minoranze dal 1918 in poi; inoltre, a revocare tutte le espropriazioni ovvero ad accordare, per esse e per altri danneggiamenti della vita economica, una completa indennità ai colpiti.

14) Per togliere ai polacchi rimasti in Germania e ai tedeschi rimasti in Polonia il sentimento di privazione dei diritti internazionali e per dare loro prima di tutto la sicurezza di non poter essere adibiti ad azioni ovvero a servizi inconfessabili col loro sentimento nazionale, la Germania e la Polonia si accordano ad assicurare i diritti delle rispettive minoranze con tutti i mezzi possibili e imprugnabili per garantire a detto minoranze il mantenimento e lo sviluppo ad attività del loro carattere nazionale ed a permettere particolarmente la organizzazione che esse ritengono opportuna a tale scopo. Entrambe le parti si impegnano a non far servire militare agli appartenenti alla minoranza.

15) Nel caso di un accordo sulla base di queste proposte la Germania e la Polonia si dichiarano disposte ad ordinare ed eseguire immediatamente la mobilitazione delle loro Forze Armate.

16) Le misure atte ad affrontare gli accordi di cui sopra saranno prese in comune tra la Germania e la Polonia.

Niente da rispondere a Londra

Subito dopo la pubblicazione dell'offerta fatta dal Führer e dal Governo del Reich per il mantenimento e il consolidamento della pace e dopo la notizia del rifiuto opposto dalla Polonia, una folla immensa ha invaso davanti alla Cancelleria una manifestazione di devozione al Führer. Vissimista soddisfazione ha prodotto anche la notizia della ratifica del patto germano-sovietico.

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Il criminoso rifiuto

Varsavia, 31 agosto

I circoli politici autorizzati di Varsavia, richiesti questa sera circa le loro impressioni nei riguardi delle ultime proposte fatte dalla Germania per un regolamento pacifico delle questioni polacco-tedesche, hanno fatto le seguenti testuali dichiarazioni:

Gli ambasciatori di Varsavia giudicano che in un certo senso è utile che tali proposte siano state avanzate poiché esse costituiscono un nuovo documento delle mire aggressive della Germania, la quale questa volta, senza alcuna maschera, chiede un territorio appartenente ad altri. Del resto l'imperialismo tedesco perseguita i suoi fini a spasso ostinato oltre le norme del diritto e della morale che regolano l'umanità. Le ultime proposte tedesche provano quanto fossero ben fondate le misure militari difensive decise dal Governo polacco.

Nel circolo autorizzati di Varsavia è stato dichiarato inoltre ai giornalisti stranieri che il Governo polacco è pronto a trattare con il Governo tedesco ma da pari a pari. Il Governo polacco, in nessun caso, invierà una sua delegazione a Berlino.

La situazione appare sempre più grave.

Il Ministro Beck ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Inghilterra. Si afferma che l'ambasciatore polacco Lipinski trova ancora a Berlino. Tutti i giornalisti polacchi hanno lasciato la Germania. (Stefani)

Gratitudine svizzera verso l'Italia

per l'impegno di rispettare la neutralità

Berna, 31 agosto

Un comunicato ufficiale di Palazzo Federale esprime la soddisfazione della Svizzera per il passo fatto dal Ministro d'Italia a Berna, Tamaro, il quale ha dichiarato che in caso di conflitto l'Italia rispetterà scrupolosamente la neutralità e l'integrità della Svizzera. Il Ministro d'Italia ha pure soggiunto che in ogni caso di guerra le vie e i porti dell'Italia resterebbero aperti per le merci destinate alla Svizzera. L'Italia è pronta ad intendere al più presto possibile con la Svizzera su tutte le questioni riferentesi a questa libertà di transito. Il Capo del Dipartimento politico Motta ha ringraziato il Ministro Tamaro delle comunicazioni fattigli in nome del Governo Fascista.

Ferme dichiarazioni di von Papen

«La Germania ha diritto di vivere in pace sul Continente accanto all'impero britannico».

Istanbul, 31 agosto

Nel ricevimento offerto alla colonia tedesca prima di partire per Ankara, l'ambasciatore von Papen ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha detto che alla Germania importa non già di regolare la sorte di una città, bensì di sapere se la Germania, forte e cosciente della sua missione civilizzatrice, abbia diritto di vivere in pace e in prosperità sul Continente vicino all'impero britannico. Questa è la questione che agita tutto il mondo civile.

L'ambasciatore di Germania, in una intervista concessa all'organico ufficiale turco Uluş, spiega che il Patto tedesco-turco ha il solo significato di difesa, ed ha portato ad una migliore comprensione e chiarificazione dei rapporti tedesco-turco, ed ha anche liberato la via per una effettiva collaborazione nel campo economico. Esso ha determinato la politica tedesca nei riguardi degli Stati Balcanici e delle Nazioni del vicino Oriente.

Von Papen assicura che la Germania non ha avuto alcun altro desiderio

ordine alla inesistibilità della guerra. Da parte tedesca si è fatto di tutto per trovare una soluzione pacifica. Il Führer, come dimostrano le trattative dei giorni scorsi e come provengono dai suoi discorsi e dai suoi atteggiamenti, ha cercato inutilmente di richiamare i governanti di Londra e Parigi al dovuto senso di responsabilità. Per tutta risposta si è tentato, ma inutilmente, di trascinare Hitler sul terreno vischioso di interminabili discussioni ed invece di riversare su di lui le responsabilità di un eventuale conflitto.

La nota del Governo britannico, consegnata la scorsa notte a von Ribbentrop, è stata oggetto di esame. Però, secondo ci si assicura da buona fonte, essa non avrà alcun seguito.

Il Führer considererebbe chiusa la fase delle trattative ritenendo inutile perdere tempo in discussioni che, a quanto pare, avevano l'unico scopo di esercitare pressioni sulla Germania. Tuttavia un miracolo potrebbe compiersi. Dove e come, nessuno sa. Ma tutti sperano che avvenga; e la speranza ha un qualche fondamento. Lo ha perché si pensa istintivamente alla folle soluzione dell'altra crisi, quella di settembre. Però, mentre allora Parigi e Londra erano fin da principio disposte ad assecondare la mediazione in estrema, ora la situazione è cambiata. Chamberlain e Daladier si sono accorti in un vortice cieco da cui non possono e forse non vogliono uscire.

Il Governo del Reich non intende dunque replicare alla nota britannica. Con ciò non è detto però che tutti i ponti siano tagliati. Inghilterra e Francia sono ancora in grado di impedire la catastrofe; ma certo non la impediscono, adottando nuove alacrità misure militari. E' semplice: mentre si attende che l'Inghilterra e la Francia decidano, si prepara la guerra. E' semplice: mentre si attende che l'Inghilterra e la Francia decidano, si prepara la guerra.

Le misure oggi adottate dall'Inghilterra e principalmente la mobilitazione generale della flotta, non fanno che accrescere la responsabilità del Governo londinese. Nessuno deve mettere in dubbio il deliberato proposito delle Potenze plutocratiche di accatenare un conflitto contro gli Stati autoritari, in genere, e contro la Germania, in specie. Oggi si ha una nuova conferma, che la Polonia continua ad agire agli ordini di Londra. La mobilitazione generale decretata ieri, un'ora dopo la seduta del Gabinetto britannico, è stata sicuramente suggerita dal Foreign Office.

TAULERO ZULBERTI

Niente da rispondere a Londra

Subito dopo la pubblicazione dell'offerta fatta dal Führer e dal Governo del Reich per il mantenimento e il consolidamento della pace e dopo la notizia del rifiuto opposto dalla Polonia, una folla immensa ha invaso davanti alla Cancelleria una manifestazione di devozione al Führer. Vissimista soddisfazione ha prodotto anche la notizia della ratifica del patto germano-sovietico.

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

Senza dubbio il troviamo ormai nella fase decisiva della crisi. Le notizie che si hanno da Londra, da Parigi e specialmente da Varsavia farebbero

La Flotta inglese mobilitata

Anche le riserve dell'Esercito e dell'Aeronautica richiamate alle armi - I giornali londinesi rilevano l'intransigenza polacca

LONDRA, 31 agosto

L'Ufficio del Primo Ministro annuncia che, a continuazione delle misure già adottate, è stato deciso di completare la mobilitazione navale e di richiamare alle armi le rimanenti riserve dell'Esercito regolare e anche le riserve supplementari. Sarà anche richiamato un ulteriore numero di volontari della Riserva aeronautica.

Questo comunicato è accompagnato da una postilla che dice: «NOTA IMPORTANTE: Non interpretare il sopra riportato annuncio come una mobilitazione generale, poiché non lo è. Si tratta di un completamento della mobilitazione navale».

A completamento delle misure militari annunciate dall'Ufficio del Primo Ministro, il Ministro della Guerra comunica che tutti gli ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa della Riserva dell'Esercito regolare e della riserva supplementare sono informati che è stato deciso il richiamo dell'intera unità in base alla legge del 1938 sulla riserva e sulle forze ausiliarie. I richiamati si attenderanno alle istruzioni generali che sono già in loro possesso.

L'Ammiraglio a sua volta annuncia che tutti gli appartenenti alla riserva navale della classe B e classe D della Riserva immediata devono recarsi immediatamente al loro deposito senza attendere la chiamata individuale. Quelli adibiti al servizio ausiliario dovranno presentarsi direttamente al Forte Blockade a Gosport. Tutti gli altri riservisti della Marina e pensionati e gli ufficiali attendevano di ricevere la chiamata individuale.

Le autorità londinesi hanno richiamato in servizio il 90 per cento del personale addetto ai servizi della protezione antiaerea. Il Ministero della Aeronautica informa che è stato chiamato in servizio personale un numero addizionale di volontari della riserva aerea.

Una risposta che non arriva

I giornali rilevano da Capo Antiochia che il Duca di Windsor ha indirizzato a Re Vittorio Emanuele III un appello del seguente tenore:

«Ho una grande stima di Voi, ed ho combattuto con i Vostri soldati. Mi permetto perciò di supplicarVi di usare tutta la Vostra influenza affinché sia accorciato la catastrofe che sembra imminente. Mi dispiace di disturbarVi, in un momento come l'attuale, ma da semplice cittadino del mondo non potevo fare a meno di mandarVi questo messaggio personale. Edoardo».

Il corrispondente diplomatico della Renter è informato da fonte ufficiale che fino a questa data nessuna risposta è giunta dal Governo tedesco alla comunicazione britannica consegnata a von Ribbentrop ieri sera. E neppure è giunta alcuna comunicazione formale del Governo polacco, che era stato informato della nota di Hitler e della risposta britannica.

La mobilitazione polacca ha supportato a vari giornali che il Governo di Varsavia, presa conoscenza del messaggio di Hitler al Governo britannico e della risposta di quest'ultimo consegnata dopo la partenza dell'ambasciatore Henderson al Ministro degli

Esteri del Reich, abbia deciso di respingere la proposta di negoziati di pace con la Germania.

Stamane Downing Street era quasi deserta. Non c'è più quella folla che vi ha stazionato nei giorni scorsi durante le ore più febbrili di attività al Foreign Office ed al numero 10. Chamberlain con la signora ha fatto anche stamane la spola passeggiata a St. James Park ma solo per una decina di minuti. Lord Halifax e Sir Alexander Cadogan si sono recati al Foreign Office verso le 14, quindi si sono incontrati con Chamberlain per circa una ora. Dopo le 15 il Primo Ministro ha ricevuto il Ministro dell'Interno Sir Samuel Hoare.

L'ambasciatore di Francia Corbin si è recato dal Primo Ministro. Il colloquio, al quale era presente anche Lord Halifax, è durato 25 minuti, dopo di che il Ministro degli Esteri è uscito insieme a Sir Alexander Cadogan.

Sir Samuel Hoare si è recato all'abitazione del Primo Ministro alle ore 18. Lord Chamberlain si è trattenuto mezz'ora a colloquio con il Primo Ministro; partito Lord Chamberlain, il Primo Ministro ha ricevuto il Sig. Greenwood capo dell'Opposizione laburista.

L'ambasciatore di Spagna si è recato al Foreign Office alle ore 16 ed è stato seguito dall'ambasciatore del Portogallo che si è trattenuto 20 minuti.

Lo scioglimento di Halifax

Lord Halifax è stato ricevuto alle 17,15 dal Sovrano. Egli lo ha informato di tutti gli sviluppi della situazione. L'altro commissario del Sud Africa e quello della Nuova Zelanda si sono recati al Ministero del Dominione alle 17,15. Pochi minuti dopo sono giunti anche quelli del Canada e della Australia. Mentre erano a colloquio è arrivato Sir Thomas Inskip.

L'ambasciatore di Francia, Corbin, si è recato al Foreign Office anche alle ore 18,15. Ieri, trattenuto dal Lord Halifax, quindi dal Foreign Office, Lord Halifax e Sir Alexander Cadogan si sono recati dal Primo Ministro con il quale sono rimasti a colloquio quaranta minuti.

Alle 20 Lord Halifax e Sir Alexander Cadogan sono tornati al n. 10 di Downing Street.

Il Duca ha con vivo rammarico accolto la domanda del Generale D'Alto e lo ha cordialmente ringraziato per gli onorifici servizi da lui resi alla Nazione, in pace ed in guerra, per un periodo di ben settantadue anni.

A sostituirlo il Generale D'Alto è stato scelto il Generale di Divisione Favagrossa, Capo dell'Intendenza delle truppe volanti durante la guerra di Spagna. (Stefani)

La prattitudine degli italiani è rivolta oggi — come l'altro elio del Duca — al Generale D'Alto, onorevole, paragoni di età, di valore, di coraggio, di dedizione, di sacrificio per le fabbricazioni di guerra che egli ha prestato per anni, dandosi la sua vita, la sua salute, la sua attività con dedizione piena per contribuire alla preparazione e alla efficienza delle truppe. Egli è uno dei capi militari che fino da giovanissimo ha appassionatamente dato tutto se stesso all'Esercito e al paese, che ha dato il suo sangue per la libertà della Patria e per la libertà della Nazione.

Alcuni dati della sua vita operaia, dedicata interamente alla Patria ed all'Esercito, varranno meglio che molte parole a ricordare agli italiani, non immemorati del resto, le sue doti di mente e di cuore. Promosso Tenente Generale nel 1914 per meriti eccezionali, nel 1915 D'Alto fu nominato Sottosegretario di Stato per le Armi e Munizioni e nel 1917 fu elevato alla carica di Ministro dello stesso Ministero, mantenendo la Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia per l'opera svolta con la grandiosa organizzazione dei rifornimenti di armi e munizioni per l'Esercito operante.

Nominato nel 1918, Comandante Generale d'Artiglieria, nel 1920 fu collocato in posizione ausiliaria. Nel 1923 venne richiamato in servizio quale Presidente del Comitato per la mobilitazione e collocato a riposo nel 1928.

Dal luglio 1935 ad oggi ha tenuto con vivissimo impegno la carica di Presidente del Comitato per la mobilitazione di guerra, mantenendosi la fiducia piena del Re per la sua azione energica ed intelligente.

Gli italiani ricordano il Generale D'Alto al tempo della Grande Guerra, allora quando egli, in un momento particolarmente delicato per la Nazione, assunse la direzione del massimo servizio di guerra, assicurando l'efficienza e la prontezza dei mezzi bellici, e quindi, la vittoria. I risultati dell'opera svolta allora dal Generale D'Alto appaiono subito assai chiari e quelli che sono stati raggiunti ben sanno, e tutti, che il Generale D'Alto ha fatto della carica di Commissario per le fabbricazioni di guerra. Nel momento in cui la Nazione era in una situazione di estrema difficoltà, egli ha fatto della sua vita, la sua salute, la sua attività con dedizione piena per contribuire alla preparazione e alla efficienza delle truppe. Egli è uno dei capi militari che fino da giovanissimo ha appassionatamente dato tutto se stesso all'Esercito e al paese, che ha dato il suo sangue per la libertà della Patria e per la libertà della Nazione.

TOTTE LE INSEGNAMENTI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA INDIPENDENZA 12, 2.° P. DALLE ORE 9.30 ALLE 12.30. DALLE ORE 1.30 ALLE 4.30. 13.30 GIORNI FERIATI - TEL. 26-403.

La Flotta inglese mobilitata

Anche le riserve dell'Esercito e dell'Aeronautica richiamate alle armi - I giornali londinesi rilevano l'intransigenza polacca

LONDRA, 31 agosto

L'Ufficio del Primo Ministro annuncia che, a continuazione delle misure già adottate, è stato deciso di completare la mobilitazione navale e di richiamare alle armi le rimanenti riserve dell'Esercito regolare e anche le riserve supplementari. Sarà anche richiamato un ulteriore numero di volontari della Riserva aeronautica.

Questo comunicato è accompagnato da una postilla che dice: «NOTA IMPORTANTE: Non interpretare il sopra riportato annuncio come una mobilitazione generale, poiché non lo è. Si tratta di un completamento della mobilitazione navale».

A completamento delle misure militari annunciate dall'Ufficio del Primo Ministro, il Ministro della Guerra comunica che tutti gli ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa della Riserva dell'Esercito regolare e della riserva supplementare sono informati che è stato deciso il richiamo dell'intera unità in base alla legge del 1938 sulla riserva e sulle forze ausiliarie. I richiamati si attenderanno alle istruzioni generali che sono già in loro possesso.

L'Ammiraglio a sua volta annuncia che tutti gli appartenenti alla riserva navale della classe B e classe D della Riserva immediata devono recarsi immediatamente al loro deposito senza attendere la chiamata individuale. Quelli adibiti al servizio ausiliario dovranno presentarsi direttamente al Forte Blockade a Gosport. Tutti gli altri riservisti della Marina e pensionati e gli ufficiali attendevano di ricevere la chiamata individuale.

Le autorità londinesi hanno richiamato in servizio il 90 per cento del personale addetto ai servizi della protezione antiaerea. Il Ministero della Aeronautica informa che è stato chiamato in servizio personale un numero addizionale di volontari della riserva aerea.

Una risposta che non arriva

I giornali rilevano da Capo Antiochia che il Duca di Windsor ha indirizzato a Re Vittorio Emanuele III un appello del seguente tenore:

«Ho una grande stima di Voi, ed ho combattuto con i Vostri soldati. Mi permetto perciò di supplicarVi di usare tutta la Vostra influenza affinché sia accorciato la catastrofe che sembra imminente. Mi dispiace di disturbarVi, in un momento come l'attuale, ma da semplice cittadino del mondo non potevo fare a meno di mandarVi questo messaggio personale. Edoardo».

Il corrispondente diplomatico della Renter è informato da fonte ufficiale che fino a questa data nessuna risposta è giunta dal Governo tedesco alla comunicazione britannica consegnata a von Ribbentrop ieri sera. E neppure è giunta alcuna comunicazione formale del Governo polacco, che era stato informato della nota di Hitler e della risposta britannica.

La mobilitazione polacca ha supportato a vari giornali che il Governo di Varsavia, presa conoscenza del messaggio di Hitler al Governo britannico e della

La gioventù mussoliniana, che ha impresso nel cuore il motto «Dio, Morte e Mito», non si potrà più arrestare. È dimostrato di essere all'altezza di ogni evento con animo fermo e fido indomito. Con volontà risolutiva.

ETRUSCO

La gioventù mussoliniana, che ha impresso nel cuore il motto «Dio, Morte e Mito», non si potrà più arrestare. È dimostrato di essere all'altezza di ogni evento con animo fermo e fido indomito. Con volontà risolutiva.

ETRUSCO

CRONACA DI BOLOGNA

LE ESERCITAZIONI ANTIAEREE

L'oscuramento in piena efficienza

Le popolazioni di Bologna e dei Comuni della Provincia hanno corrisposto con piena comprensione e perfetta disciplina all'ordine di oscuramento parziale delle notti scorse.

L'esperimento di protezione antiaerea, predisposto dal Comitato provinciale di P.A.A. in collaborazione con gli Enti preposti alla difesa antiaerea della provincia, che si era felicemente iniziato l'altra sera alle 20, ha ieri sera quasi raggiunto la sua perfezione. L'organizzazione delle prove si è svolta in questi ultimi giorni silenziosamente e proficuamente, con vivo compiacimento delle Autorità ed è valso a constatare come i cittadini tutti indistintamente, abbiano fin dal suo esordio contribuito all'esperimento adottando tutti i provvedimenti contemplati nel bando preventivo.

Ieri sera, dunque, secondo esperimento. Alle ore 20 per la zona della provincia interessata alle esercitazioni, si è avuto un oscuramento totale; mentre alle ore 24 esso si è ripetuto per la sola città. Complessivamente le nuove prove, al cui andamento hanno personalmente assistito S. M. il Prefetto, il Federale e il Questore, sono riuscite di piena soddisfazione.

La propaganda pronta e intelligente svolta dalla Delegazione Provinciale dell'U.N.F.A. che in quest'occasione ha provveduto a distribuire nei punti di sosta dei mezzi pubblici, le norme da adottarsi, la collaborazione di tutti gli organi ed enti interessati, in particolare modo quelli del Gruppo fascisti, hanno dato fin da ieri quei risultati che le Autorità si prefiggono di raggiungere per la buona riuscita dell'esperimento.

Per una maggiore riuscita ricordiamo che dal tramonto di ogni giorno e così fino a nuovo avviso, dovrà essere continuata e perfezionata l'oscuramento parziale, sia a cura dei privati che degli Enti ed organi ministeriali nei pubblici esercizi. Agli automobilisti, motociclisti e specialmente ai ciclisti si raccomanda di usare luci non abbaglianti e sempre schermate di azzurro.

I capi-fabbricati dell'U.N.F.A. avranno il compito di fare scrupolosamente osservare le norme prescritte dal bando per quanto riguarda l'oscuramento. Per comodità dei lettori ricordiamo che i provvedimenti da adottare si riferiscono innanzi tutto alla illuminazione pubblica, che deve essere ridotta in modo permanente mediante la diminuzione delle lampadine accese, e assicurando e sfilando le residue, con appositi dispositivi.

Le luci esterne dei negozi e degli esercizi pubblici in genere, le insegne luminose debbono essere permanentemente spente a cura degli interessati. I globi dei distributori di benzina, le bilancie automatiche, i distributori di sigarette, gli orologi elettrici, le luci pubblicitarie e le luci permanenti (sanitari, civiltà, ecc.) dovranno pure essere spente.

Di speciale importanza perché riguarda tutti i cittadini è la seguente norma: qualunque emanazione, filtrazione o riverbero di luce verso l'esterno deve essere assolutamente impedito a cura degli interessati.

Gli autoveicoli e i veicoli in genere circoleranno a velocità ridotta usando i fanali a luce ridotta e assicurata. Anche i fanali posteriori saranno assicurati.

I compiti del Capo-fabbricato

In occasione degli esercizi operanti di protezione antiaerea, i compiti assegnati ai capi-fabbricati sono i seguenti: a) essere noto, sono stati nominati anche nella nostra città, a cura del Comando provinciale dell'U.N.F.A. presso la Federazione dei Fasci di Combattimento.

Provvedere che il Capo-fabbricato deve consigliare siano immediatamente applicati:

a) tutto sia predisposto per l'oscuramento e cioè nessuna luce di locali interni trasparisca all'esterno durante la notte; b) la fine delle luci di locali degli esercizi pubblici, che dovranno rimanere diminuiti durante l'oscuramento, non dovrà essere chiusa, e cioè tutte le luci dei locali di uso comune: scale, cortili, ecc. (ridotte al minimo e colorate normalmente in bianco) possano essere spente immediatamente al segnale d'allarme; c) la condotta del gas abbiano una chiusura manovrabile dal portiere o da chi per lui, in modo che la casa rimanga isolata dalla condotta esterna del gas. Sarà così evitato ogni conseguenza pericolosa d'incendio o di avvelenamento dell'aria.

d) nei sottotetti vi siano depositi di sabbia asciutta con attrezzi per spargere e per soffocare con le bombe incendiarie; e) siano tolti dai sottotetti tutti i materiali facilmente incendiabili. Tale sgombero potrà effettuarsi gradualmente, ma dovrà essere effettuato entro l'8 settembre.

Usate l'italianissimo "Vol."

bito e totalmente all'atto della mobilitazione. Dovrà farsi di tutto perché sia assicurata l'unità e la continuità di eventuali incendi. (Qualificazione con adatte vertici delle parti in legno).

f) consigliare lo sfollamento volontario di chi non debba rimanere in città, arrivando così a determinare il numero degli abitanti che sfolleranno volontariamente in caso di guerra.

g) se già dalle Autorità competenti non è stato costituito o sistemato un rifugio, il proprietario dello stabile scaglierà d'accordo con il capo-fabbricato uno o più locali, secondo l'estensione del fabbricato, che meglio si prestano a resistere alle offese aeree.

Il capo-fabbricato dovrà tenerli a contatto col Comando Rionale per avere notizie delle disposizioni da seguire in caso di guerra, per l'informazione dell'Amministrazione del suo servizio, delle eventuali deficienze riscontrate, per chiedere consigli, istruzioni e provvedimenti.

Bologna in azzurro

Da due giorni siamo entrati in pieno fase del regime antiaereo con l'attuazione del cosiddetto oscuramento parziale, quello che in caso di guerra verrebbe normalmente adottato. Il firmamento della luce notturna cittadina si è messo in tonalità azzurra quando non è stato oscurato con un giro di interruzione. Così il volto della città, tuffato in una penombra armonizzata da sfavillanti azzurri, si è calato su una vastissima maschera di protezione per dare una pallida grinta alla propria difesa. L'aspetto della città dunque non è sembrato strano e curioso anche se anomalo perché sono vicini ancora nella memoria di ogni bolognese gli esperimenti di protezione antiaerea effettuati periodicamente negli scorsi anni con pieno successo. Durante la prima giornata, anzi la prima serata l'immenso incendio dell'illuminazione pubblica è stato messo a tacere, con la riduzione del numero delle lampade oppure sfilando in azzurro quelle che hanno avuto la prerogativa di rimanere accese.

Da ieri sera il paravento posto sulla folla più vistosa della luce cittadina è stato perfezionato. Durante tutta la giornata gli organi ministeriali hanno provveduto a migliorare la distribuzione degli impianti via strada elettrica che a gas, che tramvi, nell'ordine invece delle sterminate ribalta della strada, dove stanno attenti i passanti e gli esercizi con la luce delle loro vetrine o con la gloria delle insegne multicolori del regime di oscuramento normale ha fatto una vera strage di luci. I tratti delle insegne luminose sono stati falcidiati d'un colpo, mentre le luci delle vetrine hanno nella stragrande maggioranza subito una vendetta straordinaria di frusta azzurra della carta velina. La penombra si è poi letta sulle altre luci del pubblico spettacolo, ha aperto come un freccia sotto, i globi luminosi dei distributori di benzina, le lampade delle bilancie automatiche e dei distributori di sigarette, quelle a riflesso degli orologi elettrici. Finestre delle abitazioni e degli uffici hanno abbassato le palpebre, scale e lucernari hanno inghiottito i loro cappucci azzurri di oscuramento.

Ma dopo l'oscuramento parziale ha scatenato una bufera di luce caratteristica nel cuore della strada. Qui il tram bighellona con il roccetto azzurro, mentre l'interno della vetrina offre una visione di una strana gabbia con tutti quei globi azzurri. Le automobili orbi dei loro obblighi e peraltro della luce loro portano lentamente in giro due palpebre azzurre sfogandosi a segnare il passo con il riflettore accenduto e spegnendo della luce, per poco luce rossa, da mesi coperti seguiti in oscurità, ora in un ciclo percorso dai primi presentimenti dell'attentato, una lampada azzurra spande una luce d'orizzonte sulla notte bolognese velata in azzurro. E in tutta di questi ultimi giorni d'agitazione che sorride nella notte d'argento a questa vecchia, suggestiva Bologna vestita d'azzurro.

Facilitazione agli operai dell'Industria per l'acquisto delle maschere

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Bologna invita gli industriali associati ad agevolare in ogni miglior modo i propri dipendenti nell'acquisto delle maschere antiaeree destinate ai familiari di ogni singolo lavoratore.

Gli Uffici dell'Unione (via del Cane 9) sono a disposizione degli associati per fornire ogni chiarimento ai richiedenti.

I lavoratori interessati impiegati ed operai per avere le maschere antiaeree dovranno compiere alla propria Organizzazione in Piazza Maggiore 4.

Il dovere dei commercianti

L'Unione Provinciale fascista dei commercianti richiama la particolare attenzione dei commercianti del Comune interessato sul dovere assoluto di osservare rigorosamente le disposizioni di S. M. il Prefetto, per l'attuazione degli esperimenti di protezione antiaerea e cioè: schermare tutte le aperture in modo che nessuna luce filti all'esterno o verso l'alto; che delle finestre, né dei lucernari, né delle aperture dei locali terreni, le luci esterne dovranno essere spente.

Un voto dei ciechi emiliani di guerra e civili

Il Consiglio della Sezione Emiliana dell'Unione Italiani Ciechi, riunito nel pomeriggio di ieri, ha votato la seguente mozione:

I ciechi di guerra e civili dell'Emilia, che questa Sezione raccoglie in fervida comunione di ideali e di opere, mentre invocano dai competenti organi dello Stato l'immediata attuazione del provvedimento preannunciato per il quale i privi di vista avranno l'onore di essere ammessi a tutti gli uffici pubblici, nonché la funzione di "seccofanti", chiedono di essere utilizzati nei compiti dell'eventuale mobilitazione civile, ai quali la preparazione intellettuale, sociale e lavorativa dei singoli li rende più adatti.

La Battaglia del Grano

Una serie di raduni di propaganda - L'intensificazione di tutte le culture specialmente quelle alimentari

L'imminente Campagna granaria assume nel momento una particolare importanza in quanto ora si esauriscono i più gravi eventi.

Il Duce, che ha così magnificamente guidato gli agricoltori alla vittoria del grano, dovrà anche in questa occasione guidarli alla vittoria della battaglia del grano. In questa battaglia, ma in quanto la produzione agricola è base della sicurezza del Paese.

Il Comitato di propaganda per la Battaglia del grano in Provincia, ha tenuto recentemente la sua adunanza, sotto la presidenza del Capo dell'Esplorazione Provinciale dell'Agricoltura, stabilendo una serie di raduni da effettuarsi nei vari centri della provincia, onde dare le direttive d'azione per una ulteriore intensificazione di tutte le culture, con riguardo particolare a quelle alimentari.

I raduni saranno i seguenti:

1) 8 settembre 1939, ore 10: Savignano (Grimaldi); 2) 8 sett., ore 10: Roncole Verdi; 3) 10 sett., ore 10: Marzabotto; 4) 10 sett., ore 10: Montebelluna; 5) 10 sett., ore 10: Castel del Rio; 6) 10 sett., ore 10: Tossignano; 7) 12 sett., ore 10: Campese (Cavagnolo); 8) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 9) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 10) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 11) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 12) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 13) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 14) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 15) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 16) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 17) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 18) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 19) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 20) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 21) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 22) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 23) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 24) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 25) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 26) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 27) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 28) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 29) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 30) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 31) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 32) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 33) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 34) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 35) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 36) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 37) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 38) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 39) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 40) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 41) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 42) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 43) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 44) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 45) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 46) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 47) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 48) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 49) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 50) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 51) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 52) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 53) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 54) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 55) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 56) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 57) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 58) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 59) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 60) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 61) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 62) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 63) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 64) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 65) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 66) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 67) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 68) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 69) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 70) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 71) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 72) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 73) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 74) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 75) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 76) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 77) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 78) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 79) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 80) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 81) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 82) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 83) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 84) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 85) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 86) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 87) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 88) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 89) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 90) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 91) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 92) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 93) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 94) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 95) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 96) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 97) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 98) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 99) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 100) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 101) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 102) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 103) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 104) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 105) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 106) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 107) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 108) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 109) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 110) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 111) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 112) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 113) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 114) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 115) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 116) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 117) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 118) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 119) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 120) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 121) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 122) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 123) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 124) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 125) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 126) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 127) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 128) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 129) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 130) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 131) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 132) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 133) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 134) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 135) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 136) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 137) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 138) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 139) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 140) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 141) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 142) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 143) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 144) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 145) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 146) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 147) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 148) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 149) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 150) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 151) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 152) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 153) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 154) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 155) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 156) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 157) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 158) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 159) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 160) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 161) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 162) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 163) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 164) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 165) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 166) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 167) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 168) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 169) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 170) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 171) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 172) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 173) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 174) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 175) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 176) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 177) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 178) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 179) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 180) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 181) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 182) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 183) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 184) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 185) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 186) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 187) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 188) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 189) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 190) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 191) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 192) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 193) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 194) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 195) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 196) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 197) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 198) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 199) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 200) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 201) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 202) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 203) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 204) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 205) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 206) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 207) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 208) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 209) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 210) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 211) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 212) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 213) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 214) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 215) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 216) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 217) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 218) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 219) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 220) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 221) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 222) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 223) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 224) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 225) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 226) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 227) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 228) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 229) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 230) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 231) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 232) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 233) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 234) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 235) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 236) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 237) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 238) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 239) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 240) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 241) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 242) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 243) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 244) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 245) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 246) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 247) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 248) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 249) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 250) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 251) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 252) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 253) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 254) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 255) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 256) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 257) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 258) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 259) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 260) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 261) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 262) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 263) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 264) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 265) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 266) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 267) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 268) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 269) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 270) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 271) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 272) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 273) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 274) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 275) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 276) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 277) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 278) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 279) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 280) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 281) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 282) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 283) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 284) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 285) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 286) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 287) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 288) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 289) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 290) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 291) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 292) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 293) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 294) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 295) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 296) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 297) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 298) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 299) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 300) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 301) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 302) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 303) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 304) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 305) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 306) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 307) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 308) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 309) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 310) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 311) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 312) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 313) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 314) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 315) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 316) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 317) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 318) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 319) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 320) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 321) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 322) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 323) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 324) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 325) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 326) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 327) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 328) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 329) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 330) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 331) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 332) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 333) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 334) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 335) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 336) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 337) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 338) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 339) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 340) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 341) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 342) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 343) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 344) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 345) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 346) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 347) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 348) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 349) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 350) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 351) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 352) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 353) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 354) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 355) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 356) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 357) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 358) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 359) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 360) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 361) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 362) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 363) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 364) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 365) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 366) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 367) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 368) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 369) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 370) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 371) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 372) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 373) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 374) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 375) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 376) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 377) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 378) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 379) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 380) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 381) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 382) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 383) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 384) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 385) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 386) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 387) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 388) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 389) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 390) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 391) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 392) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 393) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 394) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 395) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 396) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 397) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 398) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 399) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 400) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 401) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 402) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 403) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 404) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 405) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 406) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 407) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 408) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 409) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 410) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 411) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 412) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 413) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 414) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 415) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 416) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 417) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 418) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 419) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 420) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 421) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 422) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 423) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 424) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 425) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 426) 12 sett., ore 10: Montebelluna; 427) 12 sett

ULTIME NOTIZIE

LA MICCIA E' ACCESA

Franchi tiratori polacchi entrano in territorio germanico

Invasioni e attentati in Alta Slesia

BERLINO, 31 agosto

Il «D.N.B.» ha da Gleiwitz che bande di franchi-tiratori polacchi hanno aggredito la stazione radiofonica di tale città, ciò che ha costituito il segnale dell'aggressione generale dei franchi-tiratori polacchi sul territorio germanico.

E' stato poco dopo le ore 20 che una banda di franchi tiratori polacchi, penetrata in territorio tedesco a Gleiwitz ha preso d'assalto la stazione di radiotrasmissione occupandola immediatamente. Le due e tre persone che erano di guardia in questa stazione, sono state percosse a sbandate e a colpi di randello dagli assalitori, i quali poi si sono recati al microfono e hanno letto un appello in lingua polacca e in lingua tedesca in cui si proclama il diritto della Polonia su Danzica e l'Alta Slesia. L'appello è firmato dal capo del Corpo dei volontari polacchi della Slesia. La polizia tedesca, intervenuta immediatamente, è stata accolta a colpi di fucile, ma è riuscita infine a domare i ribelli e ad arrestarli tutti. Un franco tiratore è morto nel conflitto.

Contemporaneamente altri franchi-tiratori polacchi hanno varcato la frontiera germanica in due altri punti. Anche qui si trattava di bande armate appoggiate da truppe regolari. Distaccamenti di polizia si sono opposti agli invasori. Il combattimento continua.

Bande polacche hanno assalito anche un posto ferroviario presso Althelche, nella Prussia Occidentale, sconfiggendo in territorio tedesco. I gendarmi tedeschi hanno costretto i polacchi a ritirarsi, attaccandoli con mitragliatrici. Vi sono però due feriti tedeschi.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto da ribelli polacchi, davanti al Consolato tedesco di Teschen. L'esplosione ha prodotto parecchi danni. Due altri attentati sono stati compiuti contro stamperie.

I Consolati tedeschi di Leopoli e di Teschen sono stati chiusi con ordinanza delle autorità di polizia polacca. I Consolati tedeschi sono stati tradotti a Varsavia. Contro questa misura, il Ministro degli Esteri del Reich ha presentato immediatamente protesta.

Nella Pomerania i polacchi hanno cominciato ad allargare vaste zone di territorio a mezzo di dighe che fanno deviare il corso dei fiumi.

Nel pressi di Lodz una famiglia polacca tedesca composta di quattro persone è stata massacrata a colpi di arma da fuoco da una banda polacca affiliata alla cosiddetta Lega degli insorti.

Beck la tira in lungo da un anno

Le rivendicazioni del Reich note alla Polonia fin dall'ottobre '38

Berlino, 31 agosto

(T.Z.) stanotte all'una tutti i giornalisti stranieri presenti in Berlino sono stati nuovamente convocati al grande urgenza al Ministero degli Esteri.

Il Capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha illustrato diffusamente le proposte fatte dal Governo del Reich alla Polonia, osservando che esse rappresentano il definitivo punto di vista del Reich, il quale intendeva con ciò di mettere la Polonia nella possibilità di giungere ad una soluzione pacifica della crisi attuale.

Il Capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri germanico ha sottolineato poi che l'Inghilterra aveva assicurato che un delegato di Varsavia sarebbe giunto a Berlino, Varsavia, il Governo polacco ha creduto opportuno di non prendere in alcuna considerazione la proposta di Berlino. Il portavoce di von Ribbentrop ha voluto poi sottolineare che le rivendicazioni del Reich non sono di ieri. Esse risalgono all'ottobre dello scorso anno.

In fatti, in data 24 ottobre 1938 Ribbentrop e Lipinski ebbero un primo scambio di vedute, e in quella occasione il Ministro degli Esteri del Reich dichiarò chiaramente che il problema di Danzica e del Corridoio Polacco doveva essere risolto, e ciò nell'interesse dei due Paesi, allo scopo di eliminare qualsiasi causa di attrito.

Ha ricordato poi che nel novembre dello scorso anno von Ribbentrop, in occasione del suo viaggio a Varsavia, riaffermò la necessità di una soluzione pacifica del problema di Danzica e del

Corridoio. Beck replicò osservando che, per ragioni interne, tale problema non poteva essere rapidamente risolto. Comunque egli avrebbe fatto di tutto per facilitare un progressivo miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. Intanto propose di eliminare lo statuto di minoranza di Danzica.

Il Capo dell'Ufficio stampa del Governo ha ricordato successivamente che quando Beck il 5 gennaio 1939 si recò a Berchtesgaden, ebbe modo di conoscere direttamente il pensiero del Führer, il quale non lasciò il minimo dubbio su quelle che erano le imprescindibili rivendicazioni tedesche.

In quell'occasione, Beck fu alquanto evasivo. Tuttavia si impegnò di esaminare le richieste e di sottoporle ad un attento studio.

Il 26 gennaio Ribbentrop fu nuovamente a Varsavia e in quell'occasione Beck dichiarò chiaramente di non potere prendere in considerazione le proposte di Berlino.

Il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha fatto a questo punto una rivelazione. Ha detto cioè che il Ministro degli Esteri polacco si era concesso con Ribbentrop dicendo che la Polonia avrebbe potuto sistemare il problema occidentale quando fosse stata in grado di affrontare e risolvere un altro problema: quello orientale e cioè la sua espansione verso l'Ucraina fino

al Mar Nero, vale a dire al danubio della Russia sovietica.

Concludendo, il portavoce del Ministero degli Esteri ha affermato che le nuove proposte fatte dal Governo del Reich e che Varsavia ha respinto stanno a dimostrare al mondo la effettiva volontà di pace della Germania e nel medesimo tempo dimostrano la cattiva volontà di Varsavia. La responsabilità di quanto potrebbe accadere non è certo di Berlino.

L'Inghilterra finge di lavarsene le mani

Londra, 31 agosto

L'agenzia Reuters riferisce che gli ambienti ufficiali britannici hanno fatto questa sera la seguente dichiarazione:

Le proposte del Governo del Reich non costituiscono una risposta a eventuali proposte del Governo britannico. Conformemente alle vedute ben conosciute della Gran Bretagna, secondo le quali i problemi da sospeso tra la Germania e la Polonia dovrebbero essere regolati da trattative, e non mediante il ricorso alla forza, gli sforzi del Governo britannico hanno avuto per scopo di determinare se era possibile aprire trattative tra il Governo del Reich e il Governo po-

lacco, restando inteso che tali discussioni avrebbero dovuto seguire su un piede di eguaglianza, che il regolamento dovrebbe essere di natura tale da salvaguardare gli interessi essenziali della Polonia, e che il rispetto degli impegni presi dovrebbe essere garantito.

Circa le proposte che sono state pubblicate, negli ambienti ufficiali si dichiara che tali proposte furono lette rapidamente dall'Ambasciatore britannico a Berlino nella tarda sera del 30 di agosto ma non gli furono comunicate ufficialmente, allegandosi che ormai era troppo tardi per farlo dato che un rappresentante della Polonia non era giunto a Berlino prima del 30 agosto a mezzanotte, termine fissato dall'ultima comunicazione tedesca del 29 agosto.

La stessa agenzia aggiunge: «Nei circoli ufficiali britannici si afferma che poiché la proposta tedesca sono state esposte al mondo e data la maniera in cui esse sono state presentate si può presumere che esse sono ufficiali. Il Governo britannico è interessato a naturalmente il Governo polacco».

«Si ritiene che sarebbe assolutamente indesiderabile che siano fatti commenti, prima che il Governo polacco abbia avuto il tempo di esaminarle».

L'obiettivo principale del Giappone è la liquidazione dell'incidente cinese

Il blocco di Hong Cong inasprito

Tokio, 31 agosto

Il Primo Ministro Generale Abe ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni sulla politica estera del Giappone. Dopo avere detto che la liquidazione dell'incidente cinese costituisce in questo momento l'obiettivo principale del Giappone, il Generale Abe ha dichiarato che importanti misure, oltre quelle di carattere militare, dovranno essere prese per raggiungere le mete prefisse in Cina e si dovrà addentrare ad una revisione delle relazioni esistenti fra il Giappone e le terre del continente. I provvedimenti in rapporto all'instaurazione di un nuovo ordine in Asia orientale saranno presi alla luce della situazione internazionale, i cui sviluppi non potranno fare a meno di avere ripercussioni anche in Cina.

Ripetuto che la politica fondamentale del Giappone rimane invariata. Il Primo Ministro ha parlato della necessità di una revisione dei rapporti fra Giappone ed Inghilterra. Passando a parlare delle relazioni con gli Stati Uniti, Abe, pur auspicando un sollecito ritorno alla normalità di relazioni fra i due Paesi, ha fatto intendere che il Giappone deve perfezionare i suoi preparativi per far fronte a tutte le eventualità. Interrogato da ultimo sulla recente richiesta dell'Inghilterra di riprendere i negoziati anglo-giapponesi, il Primo Ministro ha dichiarato di non essere al corrente della situazione.

E' stato completato a Hong Cong il reclutamento di tutti i cittadini britannici anti-alle armi e di età fra i 18 e i 41 anni. Viene contemporaneamente annunciato che avranno inizio esercitazioni militari.

Il blocco di questa colonia da parte dei giapponesi è tuttora rigoroso. Le stesse autorità militari inglesi hanno diramato una comunicazione per informare la popolazione che il trasferimento di truppe giapponesi da Nantao alla Baia di Elba mira a intensificare il blocco. Si calcola che attualmente, lungo il confine di questa colonia, si trovino non meno di 15.000 soldati giapponesi.

Disparati giunti dal Manchucuo informano che forze mongolo-sovietiche, precedute da seicento carri armati, autobus e lanciarazzi, hanno effettuato un attacco alle linee nipponiche nella regione del fiume Chila. L'attacco è stato sostenuto da un intenso fuoco di artiglieria di vario calibro.

I mongolo-sovietici in alcuni punti sono riusciti a giungere nelle immediate vicinanze delle linee nipponiche a sei chilometri dal fiume, ma giusto in quel momento i giapponesi, impiegando reparti di nuovi carri armati azionati da motori Diesel, i quali non corrono alcun pericolo di essere bruciati, hanno sferrato un poderoso contrattacco. Dopo un tempo relativamente breve i mongolo-sovietici sono stati obbligati a ritirarsi su tutto il fronte d'attacco.

Le artiglierie anticarro nipponiche, continuano a disporre giunti dal Manchucuo sui fatti d'arme suddetti, si sono rivelate efficacissime contro le macchine sovietiche.

Visita alla città di Amburgo dei «ragazzi di Mussolini e di Hitler»

Amburgo, 31 agosto

I 400 «ragazzi di Mussolini e di Hitler» che compongono in bicicletta il percorso dell'Asse hanno dedicato la seconda giornata di permanenza ad Amburgo alla visita della città. In serata, in Piazza Adolfo Hitler, dinanzi ad una moltitudine di folle acclamante, le fanfare dei due Paesi hanno svolto un vario programma, concluso con gli inni italiani e tedeschi.

Terribile tempesta nel Belgio

Due ponti distrutti dai fulmini -

Un treno nel fiume, otto morti, numerosi feriti e danni incalcolabili

Brusselle, 31 agosto

Durante una violenta tempesta è crollato il ponte metallico di Veldemont presso Liège. Sembra che al momento del crollo un treno fosse per passare sul ponte e che la locomotiva di detto treno sia precipitata nella Mosa.

Si precisa, in seguito ad altra notizia qui giunta, che la catastrofe sarebbe stata provocata da un fulmine il quale avrebbe incendiato una grossa carica di polvere collocata sotto le arcate del ponte. Vi sarebbero 7 morti tra i quali i due macchinisti della locomotiva precipitata nel fiume, un assistente e 4 soldati del genio che erano stati collocati di sentinella alle testate del ponte. Numerosi viaggiatori del treno, che per un vero miracolo non ha seguito il ponte nel suo crollo, sono rimasti feriti più o meno gravemente.

La tempesta avrebbe prodotto altri gravissimi danni nella zona. Si parla di mura crollate e di edifici rimasti isolati. Altri danni sarebbero stati prodotti nella vicinanza immediata del ponte dalla violenza della esplosione. Sembra che anche una officina sia in fiamme in seguito ad una esplosione provocata da un altro fulmine.

All'ultima ora viene segnalato che anche un altro vecchio ponte in legno è saltato in aria in seguito ad una esplosione che anche questa volta sarebbe stata provocata da un fulmine. In questo secondo disastro un soldato di sentinella sarebbe rimasto ucciso ed una quindicina di persone avrebbero riportato ferite. I danni prodotti dalle esplosioni nelle abitazioni collocate nelle vicinanze dei due ponti sono incalcolabili. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state spezzate per un raggio di parecchi chilometri. Le autorità civili e militari hanno inviato prontamente sul posto necessari soccorsi.

Arsenado Mazza direttore responsabile
Piero Pedrazzi, redattore capo

La Francia insiste nell'intransigenza

Un Consiglio dei Ministri improvvisamente convocato ribadisce la decisione di mantenere gli impegni verso la Polonia

Parigi, 31 agosto

Stasera alle 18 è stato improvvisamente convocato un Consiglio dei Ministri all'Eliseo, sotto la Presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Dopo due ore di discussioni è stato diramato un breve comunicato ufficiale nel quale si annuncia che Daladier e Bonnet hanno fatto ai loro colleghi una dettagliata relazione sull'attuale situazione internazionale, dopo la quale il Consiglio dei Ministri si è dichiarato deciso all'unanimità a mantenere fermamente gli impegni della Francia.

Fra i vari colloqui politici e diplomatici, svoltisi oggi a Parigi presso la Presidenza del Consiglio e il Quirinale, viene segnalato come particolarmente importante quello fra Daladier e l'Ambasciatore di Inghilterra Sir Eric Phipps.

Il Presidente del Consiglio, Daladier, ha pure avuto due lunghi colloqui con il Generalissimo Gamelin e con l'Ambasciatore di Polonia, Lukaciewicz.

La situazione si aggrava

Nel corso della giornata sono stati emanati vari decreti concernenti misure di carattere politico in relazione all'attuale situazione internazionale: tra questi l'introduzione della censura al Marocco e il divieto di esportazione di carte topografiche di una scala da 1 a 200.000 pubblicate dai servizi storici geografici dell'Esercito e di quelle su una scala più grande. E' egualmente proibita l'esportazione di carte geografiche di una scala da uno a un milione pubblicate da editori privati che non siano destinati ad esclusivo uso turistico. Tutte le manifestazioni sportive indette per i prossimi giorni sono state rinviate dalle rispettive associazioni a data da determinarsi.

I giornali di mezzogiorno, sottolineando la gravità estrema della situazione, affermano che durante le ultime 24 ore i rapporti fra Berlino e Varsavia sono ancora peggiorati, ma sostengono che la possibilità di negoziati non è ancora da escludere completamente.

La stampa a proposito dell'ultima nota trasmessa durante la notte da Londra a Berlino, osserva che malgrado il carattere apertamente irriducibile di alcune rivendicazioni tedesche i ponti non sono rotti. E' evidente che però si tratta di manovre destinate a indurre allo scacchiere delle responsabilità. Il Petit Parisien afferma che la nota inglese, come la precedente, non chiude la porta ad una soluzione ragionevole, ma pone il Cancelliere Hitler davanti a tutta la sua responsabilità. La sorte della pace e della guerra è ancora nelle sue mani. Nessuno sa ancora in che senso egli deciderà.

L'Espresso crede che la nota inglese proponga il prossimo incontro di un plenipotenziario tedesco e di un plenipotenziario polacco in un Paese neutro. Il Jour scrive che lo sforzo della diplomazia anglo-francese è quello di provocare un incontro tra i rappresentanti della Polonia e quelli della Germania affinché essi possano discutere direttamente i gravi problemi che il concernono e trovare una soluzione. Il Jour aggiunge che il giorno che i plenipotenziari polacchi potranno incontrarsi con i tedeschi senza subire un diktat la pace sarà salva.

Il Jour mette anche in evidenza che la stampa italiana, reiterando il suo

desiderio di pace, reclama però l'abolizione del sopruso del trattato di Varsavia.

Il Figaro sostiene che spetta alla Polonia di prendere una decisione. Il Journal scrive che il fatto che gli inglesi hanno potuto rispondere permettendo di ammettere che nella nota del 29 scorso all'Inghilterra Hitler non ha accettato, per ciò che concerne i negoziati con la Polonia, una tesi così rigida come quella adottata nella risposta data a Daladier. Per contro il fatto che il Gabinetto di Londra ha rifiutato di dover rinunciare alla tattica temporeggiatrice nel momento in cui la Polonia accetterà i suoi armamenti dà l'impressione che la questione si sviluppi in condizioni tali che la migliore probabilità di giungere ad una conclusione è di far comprendere al Führer che non è più l'ora di tergiversare.

L'Espresso scrive che malgrado tutti i cannoni la situazione non è ancora irrimediabile e si ha ancora il diritto di sperare. I francesi hanno soprattutto il dovere di restare calmi e fiduciosi.

Il Matin riceve da Londra che il Governo inglese ha indicato a Varsavia che spetta al Governo polacco di accettare o meno le proposte tedesche, e che la tutti i casi Downing Street non eserciterà alcuna pressione su Varsavia. Il Governo britannico ha espresso semplicemente il desiderio che siano presi provvedimenti per sopprimere la tensione che esiste fra la Germania e la Polonia.

Arresti di comunisti

Il settimanale Grigore pubblica un violento attacco contro la guerra dei nervi affermando fra l'altro che la Francia è stanca di questa interminabile alternativa di allarmi. L'Internazionale, occupandosi ancora una volta dei rifugiati stranieri in Francia, dopo avere deplorato l'atteggiamento bellicista e provocatorio invia il Governo a voler utilizzare immediatamente le loro passioni, obbligandoli ad una conclusione e di far comprendere al Führer che non è più l'ora di tergiversare.

Si apprende che la polizia è stata incaricata di aprire una inchiesta generale contro i dirigenti delle cellule comuniste della Senna e i distributori di manifesti filobolscevichi. Durante la notte la polizia ha operato trenta arresti. Si considera che il conflitto tra il Governo e il partito comunista è entrato così nella sua fase acuta.

Meunier denuncia oggi pubblicamente il famigerato Emilio Bure, direttore dell'organo bolscevico L'Ordre come un agente sovietico, precisando che l'Ambasciatore dei Sovieti a Parigi gli versava ogni due mesi la somma di 40.000 franchi.

Con ogni si è concluso lo sgombero dei bambini allievi delle scuole elementari parigine, che in numero di 20.000 sono stati trasportati verso l'interno. Ad essi vanno aggiunti, circa altri 20.000 bambini che sono stati trasferiti alle colonie estive in cui già si trovano.

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi un decreto con il quale viene vietato il soggiorno nei principali centri metropolitani e della Tunisia a tutti gli stranieri che siano stati condannati per una ragione qualunque da un tribunale. La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi dal bilancio della Banca di Francia

150 disertori polacchi rifugiati in Romania

Bucarest, 31 agosto

La notte scorsa alcune centinaia di persone provenienti dalla Polonia sono riuscite ad entrare in territorio rumeno, ove hanno chiesto rifugio. Fra essi si trovano 150 soldati polacchi di origine ucraina i quali disertando dall'esercito polacco si sono rifugiati con tutte le armi e l'equipaggiamento. Dal le autorità rumene essi sono stati disarmati. Gli ucraini, che anche molti rifugiati civili sono penetrati in Romania la notte scorsa, (Sf.)

Anche il Belgio mobilita

Brusselle, 31 agosto

Il Consiglio dei Ministri, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del Primo Ministro, sulla situazione internazionale, ha approvato le proposte del Ministro della Difesa, di passare alla fase di mobilitazione. Sono stati dati immediatamente gli ordini relativi. (Sf.)

Il Patto russo-tedesco ratificato a Mosca

Berlino, 31 agosto

Si ha da Mosca che le due Camere riunite hanno questa sera ratificato all'unanimità il Patto di non aggressione e di consultazione tedesco-sovietico.

Lo scambio delle ratifiche a Berlino

Berlino, 31 agosto

Questa sera alle 21.30 sono state scambiate le ratifiche del patto di non aggressione fra la Germania e la Russia sovietica. (Sf.)

Macek riafferma la neutralità della Jugoslavia in caso di conflitto

Belgrado, 31 agosto

Riconfermando i principi cui si ispira la politica estera jugoslava, il Vice-Presidente del Consiglio Macek ha dichiarato alla Prava: «Bisogna attendere con calma lo sviluppo della situazione europea. Il timore dello Stato si trova in mani sicure, che non si lasceranno trascinare in nessuna avventura. Noi faremo di tutto per rimanere neutrali, nella speranza che l'Idolo illuminerà il buon senso degli Uomini di Stato europei responsabili».

Il Console Generale d'Italia a Zagabria si è recato presso Macek per congratularsi con lui per l'accordo raggiunto tra Berni e Orsovi.

Aeropostale tedesco precipitato

Berlino, 31 agosto

L'aeropostale Berlino-Colonia è precipitato nei pressi di Hannover incendiandosi. L'equipaggio, composto di sei persone, è deceduto. Una parte dei sacchi postali è andata distrutta.

Il tabacco attraverso i tempi



Cui non ricorda le tabacchiere del 700? Presso le classi elevate il tabacco da fumo ebbe la preferenza, nel secolo diciottesimo, su quello del fumo. Esattamente il contrario di quanto avviene ai nostri tempi, in cui la prediletta del buongustaio raffinato è la

MACEDONIA EXTRA

Anche dalla vostra casa



POTRETE CONTENERE IN QUALUNQUE MOMENTO DEI VOSTRI CORRISPONDENTI PIU' LUNTANI, IN QUAL SIASI LUOGO ED A QUALUNQUE ORA DEL GIORNO DELLA NOTTE, MEDIANTE L'IMPIANTO DI UN APPARECCHIO TELEFONICO CHE COSTA SOLO

1 LIRA AL GIORNO

Telefono

La Pubblicità d'Italia

RIVISTA MENSILE

TUTTE LE NOVITA' NEL CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonam. annuo L. 75. Un numero separato L. 2 e Num. doppio L. 13

ROMA: VIA LUDOVICO 43 - MILANO: VIA SETTELA 29

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'addiz. della legge Anno L. 27 Semestre L. 14 Trim. L. 41
PER L'ESTERO, Anno L. 100 Semestre L. 51 Trim. L. 26
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: BOLOGNA - Via degli N. 5
Telefoni: Dir. Amm. 23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100
Inviare i tagliandi di abbonamento a: ITALIA IMPERO COLONIE - Via degli N. 5 - Bologna
C. C. postale N. 8-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Fascicolo per m. di stampa (per giorno di una colonna): Fascicolo
L. 4 - Commerciale L. 4 - Militare L. 4 - Giuridico L. 4 - Letterario
L. 4 - Sportivo L. 4 - Varietale L. 4 - Pubblicità L. 4 - Altro L. 4
Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - Rivalore
equivalente a BOLOGNA, Via Indipendenza 13-14 p. tel. 26-708
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

LE RESPONSABILITA' DEL CONFLITTO SONO FISSATE

L'Italia con le armi al piede

Uno storico Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce dichiara che Roma non prenderà l'iniziativa di operazioni militari

Le truppe del Reich avanzano dal Baltico all'Alta Slesia

L'alto elogio al popolo

ROMA, 1 settembre

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 15, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, esaminata la situazione determinatasi in Europa in conseguenza del conflitto fra Germania e Polonia, la cui origine risale al Trattato di Versailles;

presa conoscenza di tutti i documenti presentati dal Ministro degli Esteri, dai quali risulta l'opera svolta dal Duce per assicurare all'Europa una pace basata sulla giustizia;

ha dato la sua piena approvazione alle misure militari fin qui adottate, che hanno e conserveranno un carattere semplicemente precauzionale, e sono adeguate a tale scopo;

ha approvato, altresì, le disposizioni di carattere economico e sociale necessarie, data la fase di grave perturbamento in cui è entrata la vita europea;

DICHIARA E ANNUNCIA AL POPOLO CHE L'ITALIA NON PRENDERÀ INIZIATIVA ALCUNA DI OPERAZIONI MILITARI;

rivolge un alto elogio al popolo italiano per l'esempio di disciplina e di calma di cui ha dato — come sempre — prova.

Serenità e fiducia

Roma, 1 settembre

(R.M.) La guerra è scoppiata. Il periodo delle ansiose consultazioni e dei tentativi per salvare la pace è chiuso. Mentre scriviamo la guerra è in corso fra la Germania e la Polonia, ma in Inghilterra e in Francia è stata già ordinata la mobilitazione generale.

Nel suo discorso al Reichstag il Führer ha voluto definire la certezza d'armi aperta con il suo vicino orientale come affare esclusivamente della Germania e della Polonia, nel quale la Potenza occidentale non ha diritto di intervenire, mentre la Germania conta sul recente accordo con la Russia, che è anche un Patto di garanzia a reciproca difesa. Con il suo telegramma al Duce, il Führer dichiara di non avere bisogno di ricorrere, per risolvere questa questione, all'aiuto italiano, garantito da un trattato di solidarietà e dall'amicizia dei due popoli e dei due Reami.

In queste giornate decisive abbiamo avuto una parola ufficiale dell'Italia nel comunicato sulla riunione del Consiglio dei Ministri tenuto alle 15 a Palazzo Venezia, comunicato brevissimo ma che dice le cose essenziali. Creiamo nostro dovere dare rilievo a queste parole essenziali. Due affermazioni di carattere generale ha questo comunicato. L'una fa risalire la responsabilità di quello che oggi avviene, e che era prevedibile avvenisse prima o poi, al trattato di Versailles. La revisione dell'infame trattato di pace del 1919 è stata sempre insistentemente chiesta da Mussolini; e Danzica e il Corridoio sono fra i punti di più vitale interesse, sui quali la revisione deve cadere. Se l'ammonimento del Duce fosse stato accolto in tempo, se gli animi dei principali ostacoli della grande guerra fossero stati disposti a tornare sul malfatto e ad esaminarlo con spirito costruttivo, ben altre condizioni si sarebbero venute preparando per risolvere un problema dinanzi al quale l'Europa ha preso un atteggiamento di rigida negazione e che oggi la Germania vuole risolvere, per suo conto, con la forza.

Il comunicato accenna poi all'opera assidua e infaticabile svolta dal Duce per preservare la pace. Si intende che quest'opera si è spiegata, intensa e sollecita, fino all'ultima ora. Un riserbo di evidente necessità vieta al Consiglio dei Ministri di dire in che modo e su quale piano quest'opera si è svolta dinanzi al precipitare dei rapporti tedesco-polacchi verso la guerra. Certo il Duce ha insistito la Polonia a trattare direttamente con il Reich. Le notizie dell'ultima ora sulle proposte reiterate questa notte e sull'invito fatto dal Cancelliere del Reich a Varsavia, di mandare prima della mezzanotte del 1° agosto a Berlino un suo rappresentante con pieni poteri, hanno ormai

un valore puramente retrospettivo, sul quale non si indagheremo. La Polonia ha lasciato passare l'ultima occasione che le si offriva, di evitare il terribile ignoto: e ora la parola è alle armi, ed è facile prevedere l'esito del primo tempo di questo grande conflitto che si apre.

Sulla estensione e sugli ulteriori sviluppi di esso, pur facilmente prevedibili, abbiamo nel comunicato del Consiglio dei Ministri un'importantissima dichiarazione: «Le misure militari prese dall'Italia sono di carattere semplicemente precauzionale. L'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari».

Queste misure sono giudicate sufficienti. Non se ne avranno dunque altre se nuovi fattori non interverranno. Il Paese conserverà la sua esemplare calma e serenità, con piena fiducia nell'opera del Duce e prontezza ai suoi comandi. L'elogio che il Consiglio dei Ministri rivolge ad esso, per la calma e la disciplina delle quali da giorni in questi giorni memorabili, è accolto da tutto il popolo italiano con fierezza e con la coscienza che questo coglio lo impegna a perseverare, affrontando un periodo di prove, quali che siano, nella quali è necessario avere fermamente in mano i propri destini.

La Germania ha risposto alla violenza polacca

Roma, 1 settembre

Sulla soglia dei grandi eventi odierni il Giornale d'Italia scrive che è necessario fissare pacatamente i fatti essenziali, per riconoscere le posizioni delle parti in conflitto e le responsabilità di ognuno. «Il problema dei rapporti fra la Germania e la Polonia — continua il Giornale d'Italia — nella loro fase acuta fu aperto fra il marzo e l'aprile scorso, quando il Governo di Berlino propose al Governo di Varsavia una formula nuova di intesa più giusta e sicura, espressa dal piano che Hitler rivelò poi nel suo discorso al Reichstag del 28 aprile scorso: Restituzione di Danzica con i suoi 400 mila abitanti tedeschi alla Germania; concessione alla Germania di un diritto di strada e ferrovia indipendente attraverso il territorio del Corridoio e per assicurare la diretta comunicazione fra il Reich e la Prussia Orientale; creazione di una larga zona franca con porto di Danzica a beneficio del commercio polacco; rispetto germanico di tutti i confini polacchi, consacrato in un trattato di non aggressione di 25 anni. Questa proposta era giusta, moderata, risolutiva. E mentre imponevano alla Polonia la rinuncia da un breve territorio tedesco, le assicuravano la pace e una feconda collaborazione con la Germania. Ma il Governo polacco non ha

raccolto l'invito germanico e ha ceduto invece il passo alla Gran Bretagna la quale, attribuendogli un titolo di protettore che il Trattato di Versailles e la costituzione di Danzica non le consentono, è intervenuta nel conflitto e lo ha rapidamente esasperato irriducendo la Polonia nella resistenza».

A questo punto il Giornale d'Italia nota che Hitler, pur premuto dagli eventi e da una situazione provocante e aggressiva della Polonia, non ha voluto precipitare gli eventi. Ha voluto dare tempo o occasioni a Varsavia per la riflessione e il pieno uso delle responsabilità. E poiché il Governo britannico mettendo avanti alla vitale più urgente questione della sostanza una questione di procedura e di forma, pur senza contestare, e anzi implicitamente riconoscendo il diritto nazionale della Germania, aveva rifiutato di accettare la proposta di Hitler, il Führer ha deciso di dare il suo contributo alla soluzione del problema.

Il Führer ricorda poi di avere fatto formulare recentemente le sue proposte ed aggiunge:

«Devo ripetere che più leali e più modeste sono potevano essere. Queste, mio proposte furono pure respinte; non solo ma per risposta si ebbero la mobilitazione generale polacca ed una intensificazione delle persecuzioni contro i tedeschi nonché il tentativo compiuto dalla Polonia di strangolare economicamente Danzica».

Devo osservare — dice il Führer — che la Germania ha sempre fatto fronte ai suoi impegni in relazione all'accordo delle minoranze.

Gli avvertimenti a Beck

Non così gli altri. Per quattro mesi ho guardato tranquillamente agli sviluppi, pur facendo arrivare alla Polonia i miei avvertimenti. Negli ultimi tempi, circa sei settimane fa, feci comprendere all'Ambasciatore di Polonia a Berlino che se la Polonia avesse continuato a mandare note ultimative a Danzica e ad emettere misure intese a soffocare economicamente la Città Libera, la Germania non sarebbe rimasta inattiva a guardare. Si è cercato di giustificare — aggiunge il Führer — le misure polacche, dicendo che esse erano una risposta a presunte provocazioni compiute da tedeschi residenti in Polonia. Queste provocazioni, però, non esistevano mai. Esistettero, viceversa, i trattamenti bestiali e sadistici dei polacchi a danno dei tedeschi. Nessuna Nazione potrebbe a lungo tollerare questo scandaloso stato di cose.

Per l'ultima volta ho cercato di co-

mente riconoscendo il diritto nazionale della Germania, aveva rifiutato di accettare la proposta di Hitler, il Führer ha deciso di dare il suo contributo alla soluzione del problema. Il Führer ricorda poi di avere fatto formulare recentemente le sue proposte ed aggiunge:

«Devo ripetere che più leali e più modeste sono potevano essere. Queste, mio proposte furono pure respinte; non solo ma per risposta si ebbero la mobilitazione generale polacca ed una intensificazione delle persecuzioni contro i tedeschi nonché il tentativo compiuto dalla Polonia di strangolare economicamente Danzica».

Devo osservare — dice il Führer — che la Germania ha sempre fatto fronte ai suoi impegni in relazione all'accordo delle minoranze.

Gli avvertimenti a Beck

Non così gli altri. Per quattro mesi ho guardato tranquillamente agli sviluppi, pur facendo arrivare alla Polonia i miei avvertimenti. Negli ultimi tempi, circa sei settimane fa, feci comprendere all'Ambasciatore di Polonia a Berlino che se la Polonia avesse continuato a mandare note ultimative a Danzica e ad emettere misure intese a soffocare economicamente la Città Libera, la Germania non sarebbe rimasta inattiva a guardare.

Si è cercato di giustificare — aggiunge il Führer — le misure polacche, dicendo che esse erano una risposta a presunte provocazioni compiute da tedeschi residenti in Polonia. Queste provocazioni, però, non esistevano mai. Esistettero, viceversa, i trattamenti bestiali e sadistici dei polacchi a danno dei tedeschi. Nessuna Nazione potrebbe a lungo tollerare questo scandaloso stato di cose.

Per l'ultima volta ho cercato di co-

mente riconoscendo il diritto nazionale della Germania, aveva rifiutato di accettare la proposta di Hitler, il Führer ha deciso di dare il suo contributo alla soluzione del problema.

Il Führer ricorda poi di avere fatto formulare recentemente le sue proposte ed aggiunge:

«Devo ripetere che più leali e più modeste sono potevano essere. Queste, mio proposte furono pure respinte; non solo ma per risposta si ebbero la mobilitazione generale polacca ed una intensificazione delle persecuzioni contro i tedeschi nonché il tentativo compiuto dalla Polonia di strangolare economicamente Danzica».

Devo osservare — dice il Führer — che la Germania ha sempre fatto fronte ai suoi impegni in relazione all'accordo delle minoranze.

Gli avvertimenti a Beck

Non così gli altri. Per quattro mesi ho guardato tranquillamente agli sviluppi, pur facendo arrivare alla Polonia i miei avvertimenti. Negli ultimi tempi, circa sei settimane fa, feci comprendere all'Ambasciatore di Polonia a Berlino che se la Polonia avesse continuato a mandare note ultimative a Danzica e ad emettere misure intese a soffocare economicamente la Città Libera, la Germania non sarebbe rimasta inattiva a guardare. Si è cercato di giustificare — aggiunge il Führer — le misure polacche, dicendo che esse erano una risposta a presunte provocazioni compiute da tedeschi residenti in Polonia. Queste provocazioni, però, non esistevano mai. Esistettero, viceversa, i trattamenti bestiali e sadistici dei polacchi a danno dei tedeschi. Nessuna Nazione potrebbe a lungo tollerare questo scandaloso stato di cose.

Per l'ultima volta ho cercato di co-

HITLER PRIMO SOLDATO DELLA GERMANIA

Il solenne annuncio al Reichstag della lotta per la difesa dei diritti tedeschi

Berlino, 1 settembre

Il Reichstag si è riunito alle 10 per ascoltare la parola del Führer. La riunione è stata aperta dal Feldmaresciallo Goering. L'aula era gremita di deputati, tutti in uniforme. La tribuna diplomatica era affollata. Tra gli altri si notavano l'Ambasciatore d'Italia Attilio ed il Ministro Conte Magistrati. Una grande folla si era radunata davanti al Padiglione Kroll. Acclamazioni interminabili sono state fatte al Führer allorché egli è arrivato al palazzo e quando è entrato nella sala.

Il Presidente Goering ha comunicato che il Reichstag è stato convocato alle ore 3 di stanotte. In sette ore i deputati al Parlamento sono giunti a Berlino con tutti i mezzi di locomozione dalle varie provincie. Oltre 100 deputati sono assenti perché sotto le armi. Nuove acclamazioni si sono levate prima che il Führer prendesse la parola.

Le colpe di Versailles

Hitler ha cominciato col dire che tutti conoscono l'incubo rappresentato, soprattutto per il popolo tedesco, dai problemi creati dal Trattato di Versailles. Danzica fu ed è città tedesca, come pure il Corridoio fu ed è tedesco. Senza il concorso del popolo tedesco in queste regioni ogni regione sarebbe barbara. Non appena però il Corridoio fu annesso alla Polonia, cominciarono per i tedeschi viventi in quel territorio patimenti di ogni genere. L'atto per cominciare, oltre un milione di tedeschi dovettero abbandonare la regione subito dopo l'annessione alla Polonia.

Il Führer parla, quindi, degli sforzi da lui compiuti per ottenere una pacifica revisione delle clausole del Trattato di Versailles relative a quelle regioni di Oriente. Egli dice:

«Vi è stata l'occasione, per coloro che credevano Versailles, di attuare una pacifica revisione. Io stesso feci, ripetutamente, regolarmente proposte che vennero però respinte».

Il Führer dice degli infiniti tentativi da lui compiuti per raggiungere un compromesso. Egli parla delle oppressioni esercitate dal potere polacco su milioni di tedeschi rimasti nei territori occupati.

Ora era chiaro fin dal principio — egli ha aggiunto — che questi problemi dovevano essere risolti in un modo o nell'altro. Forse essi per gli Stati occidentali non rappresentavano alcun rischio ma non per noi».

Il Führer ricorda poi di avere fatto formulare recentemente le sue proposte ed aggiunge:

«Devo ripetere che più leali e più modeste sono potevano essere. Queste, mio proposte furono pure respinte; non solo ma per risposta si ebbero la mobilitazione generale polacca ed una intensificazione delle persecuzioni contro i tedeschi nonché il tentativo compiuto dalla Polonia di strangolare economicamente Danzica».

Devo osservare — dice il Führer — che la Germania ha sempre fatto fronte ai suoi impegni in relazione all'accordo delle minoranze.

Gli avvertimenti a Beck

Non così gli altri. Per quattro mesi ho guardato tranquillamente agli sviluppi, pur facendo arrivare alla Polonia i miei avvertimenti. Negli ultimi tempi, circa sei settimane fa, feci comprendere all'Ambasciatore di Polonia a Berlino che se la Polonia avesse continuato a mandare note ultimative a Danzica e ad emettere misure intese a soffocare economicamente la Città Libera, la Germania non sarebbe rimasta inattiva a guardare. Si è cercato di giustificare — aggiunge il Führer — le misure polacche, dicendo che esse erano una risposta a presunte provocazioni compiute da tedeschi residenti in Polonia. Queste provocazioni, però, non esistevano mai. Esistettero, viceversa, i trattamenti bestiali e sadistici dei polacchi a danno dei tedeschi. Nessuna Nazione potrebbe a lungo tollerare questo scandaloso stato di cose.

Per l'ultima volta ho cercato di co-

Il Führer al Duce

Gratitudine per l'aiuto diplomatico e politico accordato alla Germania

Roma, 1 settembre

Il Führer ha diretto al Duce il seguente telegramma:
DUCE. Vi ringrazio nel modo più cordiale per l'aiuto diplomatico e politico che avete ultimamente accordato alla Germania ed al suo buon diritto. Sono persuaso di poter accoppiare con le forze militari della Germania il compito assegnato. Credo perciò di non aver bisogno in queste circostanze dell'aiuto militare italiano.
Vi ringrazio, Duce, anche per tutto ciò che Voi farete in futuro per la causa comune del Fascismo e del Nazionalsocialismo.
ADOLFO HITLER

cedere ad una soluzione per quanto fosse convinto della cattiva volontà della Polonia, ed accolse le proposte del Governo britannico che voleva tentare, con la sua mediazione, una ripresa di contatti fra Berlino e Varsavia. Per due giorni la e l'intero Governo tedesco, abbiamo aspettato invano, al

Cancelliere, che giungesse un incaricato polacco. Invece di questo incaricato si è presentato l'Ambasciatore di Polonia il quale non aveva alcun incarico né per trattare né per concludere. Ora, se si dovesse ritenere il Reich capace di sopportare un tale affronto alla Nazione tedesca, allora

L'esempio del Duce

Tuona il cannone. Il conflitto si è aperto ieri alle 5,45, allorché le truppe tedesche, per rispondere alle reiterate provocazioni polacche, hanno varcato la frontiera marcando in territorio nemico. La guerra tedesco-polacca è ormai in pieno sviluppo, i soldati germanici hanno già raggiunto importanti obiettivi, e su Danzica, città redenta, sventola la bandiera croce uncinata del Terzo Reich. Di fronte al dovere imprescindibile di difendere l'onore nazionale, Adolfo Hitler non ha esitato. La storia è con lui, è con lui la giustizia: è con lui la consapevole simpatia del Popolo Italiano e di tutti i Popoli liberi e civili. Ma in questa ora gravida di destino noi non ci lasceremo prendere la mano dalla foga squadrista, né dal sentimento, e ci limiteremo ad un cenno sui fatti accaduti e sulle imminenti possibilità.

Nel telegramma del Führer al Duce, è detto che nelle attuali circostanze la Germania non ha bisogno dell'aiuto militare italiano: infatti le forze armate tedesche sono più che sufficienti per ristabilire la giusta distanza con la Polonia, sicché la guerra può essere circoscritta a Berlino e Varsavia. Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce, ed ha dichiarato che «l'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari». In tal modo Roma ha dato una ennesima, altissima prova della sua volontà di pace: ha ammonito l'Europa — e più esattamente Londra e Parigi — che è ancora possibile evitare una guerra mondiale. Lo stesso Primo Ministro inglese dovette ieri riconoscere, in piena Camera dei Comuni, che in questi ultimi giorni di crisi

Mussolini ha fatto del suo meglio per una soluzione pacifica».

Ma l'esempio del Duce merita qualcosa più di un platonico riconoscimento: dovrebbe essere seguito proprio da Chamberlain e da Daladier, che continuano invece a scherzare con il fuoco minacciando Berlino di «fare onore ai loro impegni» se le truppe tedesche non trincerano l'offensiva... non rientreranno nelle frontiere. No, non si può parlare di onore quando si prepara il massacro di milioni di uomini, la rovina di un continente. Anche ieri Hitler ha ripetuto che non ha altre mire territoriali che non siano quelle, legittimissime, di Danzica e del Corridoio: è dunque per impedire questa sacrosanta rivendicazione che gli anglo-francesi si accingono a ritirare i loro ambasciatori da Berlino? O non piuttosto vogliono tentare l'impossibile, costi che costi, per sbarrare la strada al diritto delle Nazioni fasciste perpetuando il crimine di Versailles?

L'Italia è con le armi al piede. Il Duce ha fino ad oggi mantenuto un aereo silenzio: ma forse udranno presto la sua voce.

L'ammirevole Popolo Italiano dà un esempio di insuperabile serenità, equivalente alla sua maturità politica e alla potenza delle sue armi.

Londra e Parigi decidano! Noi rivolgiamo il pensiero al Duce che mai come oggi signoreggi uomini ed eventi, a Mussolini che nella sua immensa umanità e saggezza strappa l'ammirazione perfino ai nemici.

Duce, il Popolo Fascista è fedele al suo comandamento: crede con fermezza, obbedisce con passione, e dalla luce del tuo sguardo capirà domani se deve impugnare la vanga o il moschetto.

Camilla Nera

"IL REICH COMBATTEVA' CON DURA DECISIONE,"

Fiero proclama di Hitler alle Forze Armate

Le truppe tedesche hanno realizzato già da oggi su tutti i fronti gli attesi successi iniziali - Gli impianti militari di numerosi aeroporti polacchi bombardati e distrutti dalle Squadriglie germaniche - Il porto di Gdynia bloccato - La città di Rybnik occupata

Berlino, 1 settembre
Il Führer ha lanciato alle Forze Armate il seguente proclama:

Lo Stato Polacco si è rifiutato di aderire al regolamento pacifico di rapporti di vicinato da me proposto. In luogo di ciò esso ha preferito fare appello alle armi. I tedeschi in Polonia sono perseguitati da un sanguinoso terrorismo e cacciati dalle loro case. Una serie di violazioni di frontiera, insopportabili per una Grande Potenza, prova che la Polonia non vuole più riconoscere le frontiere del Reich.

Per poter porre fine a queste azioni passiche non mi rimane altro mezzo che quello di rispondere con la violenza alla violenza, a cominciare da questo momento.

Le Forze Armate tedesche sosterranno il combattimento per l'onore e per il diritto vitale del nostro popolo tedesco, con dura decisione.

Io mi attendo che ogni soldato compia il suo dovere fino all'ultimo, degno della grande tradizione militare tedesca.

Siate sempre consapevoli in tutte le circostanze che Voi siete le Forze Armate della grande Germania Nazionalsocialista.

Evviva il Popolo tedesco!
Evviva il nostro Reich!

MYLTER

Il Maresciallo Goering e il Grande Ammiraglio Raeder hanno indirizzato ordini del giorno all'Armata Aerea e alla Marina. L'ordine del giorno di Goering così conclude: «La nostra parola d'ordine è una sola: Vittoria».

Subito dopo la storica «seduta» al Reichstag il Führer ha conferito con i suoi collaboratori militari, politici e diplomatici. Nelle prime ore del pomeriggio ha presieduto una riunione del Consiglio interministeriale per la Difesa Nazionale.

L'ufficio stampa del Ministero della Guerra comunica che le Forze Armate da stamane presto hanno assunto la difesa attiva dei territori. Le truppe tedesche sono passate al contrattacco su tutte le frontiere. L'Aviazione ha iniziato le sue operazioni e la Marina ha assunto la protezione del Baltico.

Il D.N.B. dà notizia di qualche episodio di seconda importanza, come il bombardamento della stazione di Beuthen, nell'Alta Slesia, da parte dell'artiglieria polacca. Ad intervalli di cinque minuti prestabiliti da 75 sono caduti in parecchi quartieri della città. Prigionieri polacchi informano che il bombardamento di Beuthen doveva essere il segnale per le bande degli insorti polacchi. La linea ferroviaria Beuthen-Koenigsberg è stata anche bombardata dall'artiglieria polacca come pure la miniera di carbone che si trova nei pressi della città. A Beuthen si sono depistati 2 morti e 35 feriti.

Effettivamente è stato invece il bombardamento dell'aeroporto di Radom, presso Varsavia, per opera di aeroplani germanici che sono rientrati felicemente alle basi dopo di aver mitragliato anche una stazione ferroviaria.

Le operazioni nel territorio danese sono quasi ultimate. Le poche resistenze sono state superate senza eccessive difficoltà. Nel tardo pomeriggio è caduto anche l'ufficio postale polacco che era stato trasformato in una specie di forte. I danni causati da bombardamento delle artiglierie nemiche a Danzica, come nel suo territorio, non sono rilevanti.

Alle 18 veniva poi diramato il seguente bollettino del Comando delle Forze Armate:

Nel corso delle azioni militari delle truppe operanti nella Slesia, nella Pomerania e nella Prussia Orientale sono stati raggiunti già oggi su tutti i fronti gli attesi successi iniziali.

Le truppe avanzanti a mezzogiorno attraverso la zona montagnosa hanno raggiunto la linea Neumarkt-Suca; a sud di Marisch Ostrowa è stato varcato il fiume Odra.

Presso Teschen, a mezzogiorno del bacino industriale, le nostre truppe avanzano e si trovano all'altezza di Katowice. Le truppe operanti nella Slesia mariano in direzione di Cieszyn.

Nel «Corridoio» le nostre truppe si avvicinano al fiume Brda ed hanno raggiunto il fiume Netze presso Nakel.

Davanti a Graudenz sono in corso violenti combattimenti. Le forze operanti della Prussia Orientale sono impegnate in combattimenti molto aspri sul territorio polacco.

L'Armata Aerea tedesca ha bombardato e distrutto gli impianti militari di numerosi aeroporti polacchi, fra cui Radom, Poznan, Graudenz, Osnabrück, Lodz, Radom, Katowice, Cracovia, Leopoli e Breslavia. Numerose squadriglie da bombardamento hanno efficacemente appoggiato l'avanzata dell'Esercito. L'Aviazione tedesca ha così oggi in suo dominio l'intera area sul territorio polacco, ed ora che forti contingenti di Aviazione sono ri-

masti nella Germania centrale occidentale.

La Marina da guerra ha preso posizione davanti al porto di Danzica. La nave scuola Schleswig Olden ha bombardato la Westerplatte prospiciente Danzica. L'Armata Aerea ha bombardato l'aeroporto militare di Gdynia.

Il D.N.B. avverte la notizia diramata dalla radio nazionale polacca, secondo la quale squadriglie tedesche avrebbero bombardato stamane città aperte in Polonia quali Katowice, Cracovia e Gdansk. L'agenzia informa che le unità dell'Aviazione tedesca hanno ricevuto l'ordine di bombardare soltanto obiettivi militari.

La Marina tedesca ha avvertito tutte le navi che usciranno dal porto di Gdynia costituiranno per esse pericolo di bombardamento.

La radio tedesca ha comunicato in varie lingue avvertimenti per tutti gli stranieri che risiedono in territorio polacco che la Polonia costituisce zona di pericolo, come pure una gran parte della zona bassa del Baltico. Le navi neutrali sono avvertite di tenersi fuori dell'area compresa fra il 18° e di longitudine est e il 20° di longitudine est.

Con Danzica tutte le comunicazioni telefoniche sono interrotte. I polacchi le hanno tagliate.

Secondo le ultime notizie l'Armata tedesca avrebbe occupato la città di Rybnik.

Da Danzica si comunica che stamane sono stati occupati gli uffici della ferrovia polacca situati sul territorio della Città Libera. L'azione si è svolta senza incidenti notevoli. Sono state arrestate alcune centinaia di polacchi. L'ufficio postale di Danzica, invece, resiste ancora; la resistenza non potrà durare a lungo.

I polacchi riconoscono

che Varsavia non è stata bombardata

Varsavia, 1 settembre

Contrariamente alle notizie diffuse in un primo momento da alcuni centri di informazione, la Capitale polacca non è stata bombardata dall'Aviazione tedesca. L'allarme è stato dato per ben quattro volte nella mattina; l'ultimo è stato suonato alle 12,45 ed in qualche caso si è udita l'eco lontana del fuoco antiaereo, ma nessun apparecchio è apparso fino al tocco sulla città.

Va rilevato che l'allarme dato alle 12,45 è stato ripetuto con la stessa all'12,57.

Risultano invece bombardate dall'Aviazione alcune parti industriali di Radomsko, Zyrardow e del distretto di Cieszkowice. (United Press).

I RAPPORTI RUSSO-TEDESCHI

Molotof smaschera le democrazie illustrando la conclusione del Patto

Come il Trattato con l'Italia, anche il nuovo accostamento alla Germania risponde agli interessi dell'U. R. S. S. - Misure per il potenziamento militare

Mosca, 1 settembre

Al Cremlino ha avuto luogo la seduta comune del Soviet dell'Unione e del Soviet delle nazionalità.

Il Commissario del popolo per la Difesa, Vorosilov, ha fatto un rapporto sul progetto di legge sul servizio militare generale. Ha poi sottolineato che gli effettivi dell'Esercito rosso e della Marina militare durante gli ultimi nove anni sono aumentati nella proporzione di oltre tre volte e mezzo e che gli effettivi della Marina militare sono quasi il doppio in situazione internazionale.

La ferma è stata portata a due, tre, quattro e cinque anni a seconda delle varie categorie militari.

Parla il Commissario agli Esteri

Vorosilov rileva anche l'importanza della proposta fino a 50 anni di età per il servizio nella riserva per i semplici soldati ed i graduati. Saranno egualmente chiamati nella riserva le donne che hanno un'istruzione media, veterinaria e tecnica.

Concludendo, il relatore ha annunciato che la nuova legge prevede l'introduzione della preparazione militare e dell'istruzione premilitare della gioventù in tutte le scuole.

Vorosilov ha concluso affermando, applauditissimo, che il popolo, il Partito, il Governo e Stalin personalmente lavorano nella calma perché la U.R.S.S. sia sempre pronta al combattimento.

Ha quindi preso la parola il Commissario agli Esteri, Molotof, il quale ha fatto una dettagliata cronistoria delle trattative che hanno portato alla conclusione del Patto russo-tedesco.

Molotof, rileva l'importanza politica che assume il Patto fra la Germania e la U.R.S.S., è venuto a parlare delle trattative intercorse fra la U.R.S.S., l'Inghilterra e la Francia, osservando come l'atteggiamento di

queste due Potenze sia stato sempre profondamente improntato a stridenti contraddizioni.

Ha rilevato che, mentre da un lato l'Inghilterra e la Francia esigevano dalla U.R.S.S. assistenza militare per la Polonia in caso di aggressione, la U.R.S.S. era pronta a dar seguito a questa richiesta a condizione di ottenere assistenza analogica per se stessa dalla Gran Bretagna e dalla Francia, d'altra parte queste due Nazioni facevano immediatamente entrare in scena la Polonia, che rifiutava categoricamente l'assistenza militare della U.R.S.S. Inoltre Francia e Inghilterra circondavano la loro garanzia alla U.R.S.S. in caso di aggressione indiretta, di tali riserve che avrebbero potuto trasformare tale assistenza in una finzione, in modo da avere ragione giuridica, formale per evitare di prestare il proprio aiuto alla U.R.S.S.

Rilevato poi come le Missioni militari inglesi e francesi si siano recate nell'U.R.S.S. senza poteri determinati, e senza il potere di firmare alcuna convenzione militare - anzi quella inglese vi si recò senza alcun mandato - Molotof ha affermato che furono appunto queste contraddizioni e l'atteggiamento di leggerezza franco-inglese nelle trattative con Mosca, che andarono con il manderle a vuoto.

Chiara politica russa

«Il Governo della U.R.S.S. preoccupato di mantenere la pace e di evitare ogni minaccia di guerra tra la Germania e la U.R.S.S. delibero allora di concludere un Patto di non aggressione sovietico-tedesco».

Molotof ha quindi rifatto la storia delle trattative che condussero alla felice conclusione del Trattato di commercio e di credito fra la Germania e la U.R.S.S. «E quando il Governo tedesco esprime il desiderio di migliorare anche le relazioni politiche, il

Governo sovietico non ebbe nessun motivo di rifiutarsi. Fu allora che si pose la questione della conclusione di un Patto di non aggressione».

Molotof ha poi risposto alle obiezioni rivolte da alcune parti: come mai l'Unione sovietica abbia potuto ammettere un miglioramento delle relazioni politiche con Stati tipo fascista, dichiarando che la politica estera della U.R.S.S. e dei Paesi capitalisti è basata sul principio della coesistenza pacifica dello Stato sovietico con i Paesi capitalisti, e di quella politica l'U.R.S.S. ha dato molti esempi.

«Esiste così dal 1933 il Trattato di non aggressione e di neutralità con l'Italia fascista. Nessuno finora si è pronunciato contro questo Trattato e ciò è comprensibile in quanto esso risponde agli interessi della U.R.S.S. e corrisponde anche al nostro principio di coesistenza pacifica della U.R.S.S. con i Paesi capitalisti».

Molotof ha quindi dichiarato che la data del 23 agosto 1939, nella quale è stato firmato il Patto di non aggressione sovietico-tedesco, deve essere considerata come una data di grande portata storica.

«Il Patto di non aggressione fra l'U.R.S.S. e la Germania segna il punto di un mutamento essenziale nella storia d'Europa, e non soltanto dell'Europa. La maggiore importanza del Patto sovietico-tedesco di non aggressione consiste principalmente in ciò: che i due grandi Stati si sono accordati per porre fine alla minaccia che esisteva fra di essi, per eliminare la minaccia di guerra e per vivere in pace».

«Per ciò stesso il campo degli eventuali conflitti militari in Europa si restringe. Se anche non si riesce ad evitare i conflitti militari in Europa, la ampiezza delle operazioni militari sarà limitata. Coloro che sono scontenti di questo stato di cose non possono essere che gli incendiari della guerra generale in Europa, coloro che sotto la maschera del pacifismo vogliono dar luogo ad una guerra paneuropea».

Molotof ha quindi accennato alla menzogna dei giornali socialisti, secondo i quali il Patto sovietico-tedesco di non aggressione avrebbe impedito le trattative con l'Inghilterra e la Francia circa il Patto di reciproca assistenza. La verità è invece che l'Unione sovietica ha concluso il Patto di non aggressione con la Germania perché fra l'altro le trattative con la Francia e l'Inghilterra hanno avuto contro divergenze insormontabili e sono terminate con uno scacco dei dirigenti anglo-francesi.

Mantenersi in guardia

«Si è detto anche, ha continuato Molotof, che non vi è nel Patto una clausola per la denuncia, nel caso in cui una delle parti contraenti possa entrare in guerra in condizioni che possono servire a qualcuno di pretesto formale per qualificarsi come aggressore. Si dimentica però che una simile clausola non esiste né nel Patto di non aggressione polacco-tedesco firmato nel 1934, né nella dichiarazione anglo-tedesca di non aggressione firmata alcuni mesi addietro. Si è quindi in diritto di domandarsi perché l'U.R.S.S. non può permettersi ciò che la Polonia e l'Inghilterra si sono già permesse da molto tempo».

Accennando alle ipotesi e allusioni sollevate in certi Paesi per generare diffidenza nei confronti del Patto, Molotof ha detto che tutto ciò dimostra ancor più l'impotenza senza speranza dei nemici del Patto, che si rivelano nemici dell'Unione Sovietica e della Germania e si sforzano di provocare una guerra fra questi due Paesi.

«Noi dobbiamo tenerci in guardia, ha proseguito Molotof, di fronte a coloro che trovavano il loro vantaggio nelle cattive relazioni fra l'U.R.S.S. e la Germania e nella inimicizia tra di esse, e che ora non vogliono sussistere la pace e relazioni di buon vicinato fra la Germania e l'Unione Sovietica. E non si può passare oltre quando sono certi capi del Partito socialista di Francia e dell'Inghilterra che si sono distinti ultimamente con il loro zelo particolare».

«E questi signori si spartono talmente da farsi in quattro. Costoro esigono che l'U.R.S.S. sia assolutamente fra-



In tutte le famiglie tedesche è stato distribuito un foglio con tutte le indicazioni possibili per la difesa e la protezione antiaerea



Le campane della torre municipale di Danzica, che ieri hanno suonato a festa, annunciando al popolo il ritorno della città in seno al Reich germanico

«Il patto sovietico-tedesco significa un cambiamento nell'evoluzione della Europa, un cambiamento verso il miglioramento delle relazioni fra i due più grandi Stati europei. Questo fatto serve, non soltanto per scongiurare la minaccia di guerra con la Germania, ma limita il campo degli eventuali conflitti militari in Europa e serve quindi la causa della pace generale. Esso deve assicurare nuova possibilità di aumento delle nostre forze sulla evoluzione internazionale».

Terminando, Molotof ha dichiarato che il Consiglio dei Commissari del popolo ha ogni ragione di sperare che il Patto riceverà l'approvazione delle Assemblies in quanto è uno dei documenti politici più importanti per la U.R.S.S.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMBIALE IN BIANCO E' SCADUTA

La Polonia invita l'Inghilterra a far fronte al suo grave impegno

Chamberlain tenta di scagionare Varsavia della sua responsabilità e annuncia che gli Ambasciatori inglese e francese saranno richiamati se l'azione germanica non sarà sospesa - L'ordine per la mobilitazione generale

Londra, 1 settembre
Le proposte della Germania hanno prodotto la più viva sorpresa per il contenuto di cui nessuno può nascondersi la misura e lo spirito conciliativo. Ciò nondimeno la stampa cerca di giustificare il temerario rifiuto della Polonia scrivendo — come ad esempio il Daily Mail — che se queste proposte fossero state fatte prima dettagliatamente la Polonia sarebbe stata costretta ad esaminarle.

Le richieste di Varsavia

L'incaricato d'affari tedesco Kordt si è recato alle 10.45 a Downing Street dove è stato ricevuto dal Primo Ministro e da Lord Halifax coi quali si è intrattenuto sino alle 11.35. Il Primo Ministro ha ricevuto successivamente l'Ambasciatore polacco che ha fatto anche visita ad Halifax e poi tardi il Capo dell'opposizione Laburista Greenwood, l'Alto Commissario per l'Irlanda e il ministro della Marina. Il ministro della Difesa è stato ricevuto da Halifax. Alle 11.30, dopo una riunione dei Ministri Militari, si è adunato il Consiglio di Gabinetto.

La "Reuter" con dispaccio drammatico alle ore 13 informa che l'Ambasciatore polacco nella sua visita di stamano a Lord Halifax, ha informato dell'attacco tedesco contro la Polonia che, come ha dichiarato l'Ambasciatore stesso, costituisce un caso di aggressione diretta, prevista dal trattato anglo-polacco del quale egli invoca la applicazione.

Il Re ha firmato l'ordine di mobilitazione generale delle forze di terra, di mare e dell'aria. La notizia è confermata ufficialmente. Il Sovrano ha firmato il decreto durante la riunione del Consiglio della Corona convocato alle 12. Il Sovrano ha firmato anche altri decreti che sono stati pubblicati stamano nella "London Gazette" e sono stati affissi in tutte le città. Il Re si era recato questa mattina nella residenza ufficiale del Primo Ministro, rimanendovi circa mezz'ora.

L'Ambasciatore polacco a Londra ha ancora affermato oggi che nel corso del bombardamento di Varsavia effettuato da aeroplani tedeschi stamano alle ore 9 si sono verificate molte perdite in elicotteri, aerei e bambini. L'Ambasciatore britannico a Varsavia fa sapere questa sera che la notizia del bombardamento di Varsavia è falsa.

La dichiarazione del Premier

Alle 10 si è riunita in convocazione straordinaria la Camera dei Comuni. Chamberlain ha così iniziato il suo discorso:

«Non mi propongo di parlare lungamente questa sera. E' venuto il tempo dell'azione più che dei discorsi. Di tutto quel che sono manifestato la speranza che non dovesse cadere su di me la responsabilità di chiedere al mio Paese di accettare il grave peso di una guerra; ma temo oggi che non sarò in grado di evitare questa responsabilità. Il Governo di Sua Maestà non ha mancato al suo dovere di far sapere alla Germania, nel modo più cristallino, che caso è deciso a resistere a qualsiasi impiego della forza così come si è verificato nel passato. Ora che tutti i documenti importanti sono stati resi pubblici possiamo presentarci dinanzi alla storia, affermando che la responsabilità della terribile catastrofe sta sulle spalle del Cancelliere tedesco».

Successivamente, riferendo alla pubblicazione del Libro Bianco deciso oggi dal Governo, che contiene i documenti scambiati fra le parti, il primo Ministro ha soggiunto: «Questi documenti sono già storia passata. Essi chiariscono all'evidenza il nostro scopo, il quale è stato quello di tentare di raggiungere una discussione diretta fra le due Potenze interessate alla vertenza tedesco-polacca su di un piede di assoluta parità».

Il signor Chamberlain ha fatto quindi riferimento alla radiodiffusione tedesca di ieri sera e specialmente alla frase in essa contenuta che «in tali circostanze il Governo del Reich considerava praticamente respinte le proprie proposte». Il Primo Ministro ha affermato che questa proposta non furono mai comunicate dal Governo tedesco alla Polonia.

«La Germania — ha continuato il Primo Ministro — pretendeva che la Polonia negoziasse su proposte che non aveva mai conosciuto. Soltanto mercoledì von Ribbentrop lesse ad alta voce le proposte tedesche al nostro Ambasciatore. Ma noi non abbiamo mai ricevuto una copia di detta proposta. Le udiamo per la prima volta alla radiodiffusione tedesca di ieri sera. Secondo noi tali proposte, dovessero essere presentate alla Polonia, alla quale si doveva consentire il tempo necessario per accerchiare se esse interessavano i suoi interessi vitali».

Una comunicazione al Reich

Chamberlain ha poi detto che l'Ambasciatore polacco ha visitato ieri sera von Ribbentrop e gli ha comunicato troppo tardi che la Polonia era disposta a negoziare sui basi di parità. Ma le truppe tedesche stamano all'alba hanno varcato la frontiera.

«In queste circostanze — ha continuato il Primo Ministro — vi è una

via soltanto per noi: l'Ambasciatore di Sua Maestà e l'Ambasciatore di Francia a Berlino hanno ricevuto istruzioni di consegnare al Governo tedesco il seguente documento: «Nelle prime ore di stamano il Cancelliere del Reich ha emanato un proclama all'Esercito tedesco nel quale era chiaramente indicato che esso si accingeva ad attaccare la Polonia. Le informazioni giunte al Governo britannico e al Governo francese indicano che le truppe tedesche hanno attraversato la frontiera polacca e che l'attacco prosegue. In queste circostanze sembra al Governo di Sua Maestà e al Governo francese che con la sua azione il Governo tedesco ha creato le condizioni — cioè un atto aggressivo contro la Polonia — minacciando l'indipendenza polacca — le quali invocano che i Governi di Francia e di Inghilterra diano attuazione agli impegni assunti verso la Polonia».

«Noi onore di informare V. E. che qualora il Governo tedesco non sia disposto a dare al Governo britannico assicurazioni soddisfacenti che il Governo tedesco è pronto a sospendere la sua azione aggressiva contro la Polonia e a ritirare prontamente le truppe tedesche, il Governo di Sua Maestà farà onore ai propri obblighi».

Il signor Chamberlain ha proseguito dichiarando che qualora la risposta all'ultimo monito non sia favorevole — «na egli crede che, possa esserci — l'Ambasciatore britannico ha ricevuto istruzioni di chiedere i passaporti».

«Se ciò avverrà — ha continuato il Primo Ministro — noi siamo pronti. Ieri prendemmo altri provvedimenti per prevenire un'aggressione ordinando la mobilitazione completa della flotta, dell'esercito e dell'aviazione. A mezzogiorno abbiamo deciso altri provvedimenti la cui natura in questo momento non desidero specificare nel particolare. Il compito che siamo chiamati ad assolvere può indurci a ricordare per il momento il 1914 e a paragonare la nostra situazione di allora con quella di oggi».

L'opera del Duca per la pace

Dopo avere affermato che nel confronto le forze combattenti britanniche sono assai meglio preparate a avere successo che in difesa civile, ha parlato pienamente organizzato. Il signor Chamberlain ha fatto un riferimento all'Italia dicendo:

«Voglio ricordare con soddisfazione che il Re e il Governo che in questi ultimi giorni di crisi, Mussolini ha fatto del suo meglio per una soluzione pacifica».

Quindi il Primo Ministro ha concluso affermando che l'Inghilterra, nella lotta con la forza determinata di sostenere fino alla fine.

«E' venuto il tempo di una guerra serena — egli ha detto — e con l'appoggio dei Dominii. Noi non nutriamo alcun rancore contro il popolo tedesco, tranne per il sistema cui esso si è piegato. Finché quando il Governo tedesco perseguirà i metodi che costantemente ha seguito negli ultimi due anni, non vi sarà pace in Europa. Vogliamo che questi metodi finiscano. Se dopo la lotta ritornerà la legge della buona fede e della rinuncia della forza, allora anche i sacrifici che siamo chiamati ad affrontare saranno stati pienamente giustificati».

Il discorso è stato interrotto varie volte dalle manifestazioni di consenso della Camera, che era gremita.

Henderson ricevuto da Ribbentrop

La Press Association apprende da fonte autorizzata che l'Ambasciatore britannico è stato ricevuto stamano a Berlino da von Ribbentrop.

L'obbligo del servizio militare è esteso agli uomini compresi fra i 18 e i 41 anni di età.

I territoriali che non hanno ancora raggiunto la loro unità, sono stati invitati a farle senza indugio.

In fine di seduta la Camera ha approvato alla quasi unanimità lo stanziamento di un primo fondo di guerra di 500 milioni di sterline.

Oggi la Borsa di Londra è rimasta chiusa. E' ufficialmente annunciato che il Governo ha istituito la censura sulla corrispondenza proveniente dall'estero. Sono state prese dal Comitato per gli approvvigionamenti speciali di disposizioni contro il ricambio dei generi alimentari. Da questa sera ha avuto inizio l'oscuramento completo di Londra e di tutti i centri industriali del Paese. L'Ammiragliato annuncia inoltre che anche i lamaiori e altri segretari luminosi galleggianti, per guidare la navigazione, sono stati spenti a partire da ieri sera. Tutta la navigazione ferroviaria della Gran Bretagna gestita da quattro compagnie, è passata sotto il controllo dello Stato.

Il Ministero si allarga

In vari ambienti è stata fatta una proposta — che però non si è ancora concretata — tendente a estendere il numero dei componenti il Governo chiamando a farne parte i due capi dell'opposizione. Si annuncia intanto che il Parlamento tornerà a riunirsi domani alle 14.45 e probabilmente anche domenica. Il Comitato esecutivo del Partito laburista ha pubblicato un manifesto nel quale dopo avere dichiarato di approvare le decisioni del Governo, aggiunge che il laburista

inglese non ha nulla contro il popolo tedesco e ora che il dado è tratto uscirà tutta la propria influenza per assicurare una pace che sia in accordo con i suoi principi.

I giornali mettono in rilievo un dispaccio da Washington secondo cui il Presidente Roosevelt ha dichiarato di ritenere che gli Stati Uniti potranno restare estranei alla guerra in Europa.

Grande rilievo in Inghilterra al Consiglio dei Ministri italiani

Londra, 1 settembre
Tutti i giornali mettono in speciale rilievo il comunicato firmato al termine della riunione del Consiglio dei Ministri italiani. (Stefani).

Misure di precauzione adottate in Ungheria

Budapest, 1 settembre
(F.V.D.) La calma del popolo ungherese non è diminuita nemmeno sotto l'incalzare delle notizie che hanno sanzionato la soluzione bellica del conflitto tedesco-polacco. Girando per le strade non ci si potrebbe accorgere di vivere in un'ora storica. Per contro i giornali danno l'impressione della gravità del momento; essi riportano ampiamente le notizie delle ultime 24 ore, il testo della nota tedesca ed il discorso del Führer.

Una notizia che appare notevole per

i diretti interessi ungheresi è quella giunta da Bucarest secondo cui la Polonia si sarebbe rivolta alla Romania per chiedere l'appoggio militare. Ma la Romania avrebbe fatto presente che negli incontri annuali fra i capi dei due Eserciti romeno e polacco si era parlato sempre di una comunità di interessi di difesa nei riguardi della Russia, ma non era mai stato tenuto conto dell'eventualità di un conflitto con la Germania. «Data questa», la Romania intenderebbe mantenere una stretta neutralità».

L'Ungheria osserva questi avvenimenti con estremo interesse, ma per ora non prende che quelle misure che appaiono strettamente necessarie per fronteggiare l'evento. Il Consiglio dei Ministri, svolto oggi, ha deciso alcuni provvedimenti che verranno pubblicati domani: primo fra questi è un proclama del Presidente del Consiglio, Conte Teleki, diretto alla popolazione ed invitante al mantenimento della calma in queste ore febbrili. Gli altri provvedimenti possono così riassumersi: censura della stampa; riduzione del giornale e del pacifico nei giorni festivi, abolizione del supplemento illustrato; soppressione dell'unico agenzia telegrafica non di carattere ufficiale; calciamento del prezzo per i generi di prima necessità; limitazione del consumo di carburanti.

L'atteggiamento dell'Ungheria nei riguardi degli avvenimenti di queste

ultime ore, e di quelli che sono presumibilmente attendibili per il più prossimo avvenire, è riservato, ma completamente aderente alle note direttive della sua politica estera.

E' giunta qui questa sera una notizia da Ankara nella quale è detto che gli Ambasciatori di Turchia a Berlino e a Londra, che si trovavano ad Ankara, hanno fatto ritorno alle loro sedi. Corre voce che il Governo turco chiamerebbe alle armi quanto prima sette classi di riservisti. Il Consiglio dei Ministri ha proibito le esportazioni di petrolio.

Nessuna conferma alla voce che Henderson abbia chiesto i passaporti

Berlino, 1 settembre
La voce che l'Ambasciatore di Inghilterra sia stato invitato a dondare i suoi passaporti non trova alcuna conferma.

All'Ambasciatore d'Inghilterra però nessuno risponde.

L'Ambasciatore di Francia, all'opposto, è al completo. (Stefani).

Roosevelt compirà ogni sforzo perché l'America resti neutrale

WASHINGTON, 1 settembre
Il Presidente Roosevelt, nell'ultima conferenza alla stampa, ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti compirà ogni sforzo per rimanere al di fuori di un eventuale conflitto europeo. (U. P.).

Il Consiglio dei Ministri francese decreta la mobilitazione generale

Lo stato d'assedio proclamato in tutti i Dipartimenti — Le Camere convocate per oggi per ascoltare un discorso di Daladier

Parigi, 1 settembre

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto, alle 8 di stamano, il Generale Gamelin, Capo dello Stato Maggiore della Difesa nazionale, e il Generale Tolson, Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito.

Successivamente Daladier si è intrattenuto con il Ministro degli Esteri Bonnet.

I decreti approvati

Alle 10.30 si è riunito all'Eliseo un eccezionale Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Lebrun.

All'unanimità sono stati approvati i seguenti decreti presentati dal Presidente del Consiglio Daladier:

1.° Decreto che ordina la mobilitazione delle Forze Armate francesi di terra, di mare e dell'aria, su tutta la estensione del territorio francese, in Algeria, nelle Colonie e negli altri territori soggetti alla sovranità francese.

2.° Decreto che proclama lo stato d'assedio nei 90 dipartimenti francesi, nel territorio di Belfast, come pure nei tre dipartimenti dell'Algeria.

3.° decreto che convoca la Camera per domani 2 settembre.

Il Ministero degli Interni ha diramato il seguente comunicato: «Il Governo s'interessa una volta di più il più vivo consiglio alla popolazione parigina, coloro i quali dispongono di un domicilio o di un luogo di rifugio in provincia e hanno deciso di abbandonare la Capitale non devono attendere oltre per partire».

La mobilitazione generale e la proclamazione dello stato d'assedio, pure essendo generalmente attese in relazione all'insorgere delle ostilità germanico-polacche, hanno suscitato oggi profondissima impressione, togliendo anche le ultime speranze che un compromesso sia ancora possibile.

Il passo di Coulondre a Berlino

Subito dopo il Consiglio dei Ministri Daladier ha ricevuto nuovamente il Generalissimo Gamelin ed il Ministro dell'Aria Guy de Chamberlain, mentre il Ministro della Marina de Gaulle, si intratteneva con il Capo dello Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Darlan. Si annunciava così che da domani l'Esercito, Marina ed Aviazione francese saranno definitivamente portati sul piede di guerra pronti ad entrare in azione.

Al Parlamento ed al Senato, convocati per domani alle 15, il Presidente del Consiglio Daladier farà una dichiarazione sull'atteggiamento e l'attività che intende prendere la Francia chiedendo il voto delle due Assemblée legislative.

Intorno a queste iniziative si continua a mantenere il più profondo segreto; ma la loro importanza viene dimostrata dai succedersi dei colloqui del Ministro degli Esteri Bonnet che ha oggi successivamente ricevuto gli Ambasciatori d'Inghilterra, degli Stati Uniti, di Polonia e d'Italia.

Tutte le comunicazioni telefoniche

e telegrafiche con l'estero, compreso l'Inghilterra, sono interrotte da stamano completamente e severamente interrotte.

Negli ambienti politici non si nasconde comunque la fredda decisione di affrontare le possibili eventualità, aggiungendo che ormai soltanto l'assolutamente improvvisabile potrebbe ancora evitare il generalizzarsi del conflitto, non solo ma presentando anche che tale imprevedibile dovrebbe avvenire al massimo entro 24 ore.

L'agenzia Havas comunica che l'Ambasciatore di Francia a Berlino Contondre ha effettuato stamano presso il Governo germanico un passo analogo a quello fatto dall'Ambasciatore d'Inghilterra ed annunciato stamano da Chamberlain alla Camera dei Comuni. E' noto che l'Ambasciatore d'Inghilterra è stato incaricato di chiedere al Governo germanico la cessazione immediata di ogni azione aggressiva ed il ritiro delle truppe germaniche dalla Polonia e di fare presente che, in caso di risposta sfavorevole da parte del Governo del Reich, il Governo britannico metterebbe in esecuzione i suoi impegni e l'Ambasciatore chiederebbe i suoi passaporti.

Gli italiani della Tunisia si rifugiano in Libia

Crediti dissegni offerti dal vostro connazionale immediate provvidenza del Governo Generale

Tripoli, 1 settembre

E' imminente, da parte delle autorità francesi in Tunisia, la requisizione di tutte le automobili.

E' cominciato in Tunisia l'esodo degli italiani che abbandonano la Reggenza per rifugiarsi in Libia. I viaggiatori, senza nessun riguardo al sesso ed all'età, vengono fatti scendere dal treno ad oltre due chilometri dalla linea di frontiera sotto ogni condizione di pericolo e sono fatti portarsi a spalla i bagagli e le masserizie, mandando qualsiasi mezzo di comunicazione.

Il Governo della Libia, appena saputo di questi gravi e credibili disagi sofferti dai nostri connazionali, ha subito disposto ad inviare al confine ogni mezzo possibile di assistenza e numerosi torpedini per abbattere i rimpianti.

Espedienti francesi nel Marocco per spegnere gli italiani dei beni

Tangeri, 1 settembre
Date le eccezionali notizie politiche e militari attualmente in corso al Marocco francese, e la crescente dipendenza delle autorità del Protettorato verso la massa italiana, molti italiani cominciano a affluire a Tangeri. A quei connazionali che chiedono documenti per viaggiare, le autorità francesi rilasciano ordinariamente un visto per l'uscita dal Marocco, e soltanto a pochi consentono il ritorno, ma entro cinque giorni dalla partenza, il

che equivale ad esitare materialmente il loro ritorno. E' chiaro che tutti mirano mirano specialmente a spogliare gli italiani dei loro beni, imponendo alla maggioranza di ritornare nel Marocco.

Varsavia considera "aggressivo", il proclama di Hitler

Varsavia, 1 settembre
L'agenzia telegrafica polacca comunica: «Indipendentemente dalle aggressioni tedesche verificatesi questa notte contro la Polonia, il proclama del Cancelliere del Reich, Adolf Hitler emanato nelle prime ore di oggi, costituisce una dichiarazione formale di aggressione contro la Polonia».

Il Presidente della Repubblica ha pubblicato un enfatico proclama a popolo polacco nel quale lo incita alla lotta contro «il nemico secolare della Polonia».

Mobilitazione anche in Svizzera

La Francia dichiara finalmente che rispetterà la neutralità elvetica

Berna, 1 settembre
Il Consiglio Federale ha ordinato per domani la mobilitazione generale dell'esercito.

Quando le operazioni di mobilitazione saranno ultimate, la Svizzera avrà sotto le armi circa 400.000 uomini. La notizia che la Francia ha riaffermato il rispetto della neutralità elvetica è giunta finalmente da Parigi dopo due giorni che il Ministro di Svizzera a Parigi aveva notificato la dichiarazione del Consiglio Federale.

L'America intensifica il lavoro nelle industrie belliche

Washington, 1 settembre
Dopo la Conferenza alla Casa Bianca, l'Amministratore dei prestiti federali, Jesse Jones, ha dichiarato che, in caso di guerra, la Banca delle esportazioni e importazioni potrà facilitare le esportazioni in Europa dei prodotti americani concedendo crediti e assicurazioni agli esportatori americani interessati ai rifornimenti europei di munizioni, benzina, non a tratti di materiale bellico. Trattandosi di operazioni tra commercianti privati, verrebbe elusa la legge Johnson che vieta ogni concessione di credito a Governi esteri in mora dei debiti di guerra.

Si è iniziata l'affannosa ricerca degli operai specializzati ai lavori delle industrie belliche, dato che molti di essi durante il lungo periodo di stasi hanno mutato mestiere. Pare che il personale in servizio nelle industrie belliche sia assolutamente insufficiente ai bisogni del momento.

Si annuncia che trenta aeroplani da caccia sono stati concentrati nel Texas, nella zona di El Abasco, per dirigersi a Panama allo scopo di rafforzare la difesa del canale.

Armando Massa direttore risposta
Piero Pedrazza redattore capo

ogni biglietto... una probabilità...



Il signor di Bernoulli ci ha dimostrato l'indiscutibile esattezza del calcolo delle probabilità. Ricordate che più biglietti acquisterete più le vostre possibilità di vincita aumenteranno.

Lotteria ippica di Merano

12 LIBRE UN BIGLIETTO

Pochi minuti intercorrono tra la spedizione di un telegramma urgentissimo ed il suo arrivo a destinazione: i telegrammi urgentissimi sono ammessi nelle sole relazioni fra Capoluoghi di Provincia, ed hanno la precedenza assoluta su tutti gli altri telegrammi.

Prezzo fino a 10 parole L. 10 complessive: ogni parola in più L. 1,25

TELEGRAMMI URGENTISSIMI

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO".

L'Aviazione germanica, ormai padrona del campo, può essere dislocata altrove per la difesa della Patria - La sicurezza del Baltico garantita dalla Flotta del Reich

Berlino risponderà oggi a mezzogiorno al passo franco-inglese

Camilla Aera



ULTIME NOTIZIE

DICHIARAZIONI AI COMUNI E AI LORDS

Le condizioni del Governo britannico per tentare una soluzione pacifica

Londra, 2 settembre

Sir Samuel Hoare si è recato stamane alla residenza ufficiale del Primo Ministro, scappato pochi minuti dopo da Greenwood, capo dell'opposizione laburista, che ha avuto più tardi un secondo colloquio con Chamberlain. Verso le 11 l'Ambasciatore di Polonia si è recato a Downing Street ove ha avuto un colloquio con Lord Halifax, il quale ne ha poi riferito al Primo Ministro. Sir Thomas Inskip ha ricevuto nel corso della mattinata i rappresentanti dei Dominions, per metterli al corrente della situazione internazionale. Chamberlain ha ricevuto più tardi il Primo Ministro canadese, Mackenzie, il quale gli ha consegnato un messaggio annunciante che il Governo canadese è deciso a cooperare strettamente in accordo con la Gran Bretagna.

Le dichiarazioni di Halifax

Lord Halifax ha preso la parola alla Camera dei Lords per fare una dichiarazione governativa attesa tutta la giornata. Egli ha esordito affermando di non avere ancora ricevuto la risposta al messaggio di avvenimento rimesso ieri alla Germania. «E' probabile — egli ha detto — che il ritardo sia dovuto ad una proposta di cessazione delle ostilità e di riunione immediata di una conferenza fra la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, la Polonia e l'Italia». Halifax ha aggiunto che il Governo britannico ritiene impossibile prendere parte ad una conferenza in cui la Polonia è inclusa, finché essa è bombardata, finché Danimarca è oggetto di un regolamento unilaterale con la forza. Lord Halifax ha aggiunto queste parole: «Il Governo britannico sarà costretto a intervenire, e meno che le truppe tedesche non siano ritirate dal territorio polacco. Il Governo britannico resta in consultazione con il Governo francese sul termine entro il quale il Governo tedesco dovrà comunicare a quello inglese e a quello francese se è disposto o meno ad effettuare il ritiro delle truppe dalla Polonia. Qualora il Governo tedesco consentisse al ritiro delle proprie forze sarebbe aperta la via a conversazioni fra il Governo polacco e quello tedesco purché l'accordo da negoziare fosse tale da salvaguardare gli interessi vitali della Polonia e di essere assicurato mediante una garanzia internazionale. Il Governo britannico sarebbe anche disposto, in tal caso, se il Governo tedesco e il Governo polacco lo desiderassero, ad associarsi con altre Potenze alle conversazioni». Lord Halifax ha concluso avvertendo che il Governo britannico, per quanto concerne Danimarca, non riconosce i motivi su cui si fonda l'insistenza delle autorità della città per la sua incorporazione nel Reich né riconosce gli effetti dell'annessione di Danimarca dal Governo tedesco.

Quando la seduta dei Comuni è stata iniziata alle 14.45, Greenwood, vice capo dell'opposizione laburista ha domandato al Governo se aveva qualche dichiarazione da fare. Sir John Simon ha risposto che per quanto riguarda la situazione internazionale il Primo Ministro avrebbe più tardi pronunciato una dichiarazione. «Intanto ci proponiamo — ha aggiunto Simon — di domandare alla Camera dei Comuni di dare il suo consenso a sei decreti. Per quanto riguarda i primi quattro desidereremo giungere oggi stesso allo stato della seconda lettura, e per gli altri due completare anche la terza. Sarà necessario quindi per la Camera di riprendere la seduta anche domani e il Governo propone che la seduta domaniale si inizi a mezzogiorno. Poi dobbiamo discutere le risoluzioni relative alle questioni finanziarie e al servizio nazionale, quelle delle pensioni al personale, dell'assicurazione sulla vita e dobbiamo fare in modo di affrettare queste decisioni o, se è necessario, trattare anche altri problemi».

La coscrizione dai 18 ai 40 anni

Sulla mozione per la discussione riguardante il servizio nazionale (Forze Armate) il quale è destinato ad assicurare e controllare l'arruolamento del personale per il servizio delle Forze Armate della Corona il Ministro del Lavoro, Brown, spiega che l'oggetto del decreto è di estendere la coscrizione a tutti i sudditi britannici di sesso maschile, fra i 18 e i 40 anni. Quindi si passa alla prima lettura e alla discussione, alla quale prende parte Greenwood, il quale dichiara, fra l'altro, che pure essendo il partito laburista contrario alla coscrizione, esso ha deciso di astenersi dal voto se non vi è opposizione da altre parti e di votare a favore se vi sarà opposizione. Greenwood invita il Governo a prendere fin d'ora severi provvedimenti contro l'indebito arricchimento e propone un rigido controllo sui prezzi dei generi di prima necessità.

Il capo dell'opposizione laburista indipendente, di cui è nota l'avversione per la coscrizione, non ha però modificato questo suo atteggiamento e dichiara che si opporrà alle misure proposte oggi. Wedgwood, altro laburista indipendente, si oppone ad una esagerata ingerenza dello Stato nella attività economica privata e dichiara che la situazione in realtà non è così pericolosa come è stata dipinta dai giornali e dalle tribune.

Il Ministro della Guerra, Hore Belsham, rispondendo alle obiezioni sollevate in merito al progetto di chiamare sotto le armi i giovani diciottenni dice che il Governo ha deciso di richiamare gli uomini dai 18 ai 40 anni perché rappresentano la vigilia più vigorosa della Nazione. Ciò non significa tuttavia che si incomincerà pro-

prio dal 18 anni. Si lascerà ad ogni modo la decisione al Governo. Il progetto passa in seconda lettura con 340 voti contro 7. La seconda lettura procede senza discussione. La discussione è rinviata a domani a mezzogiorno.

Il tandem Londra-Parigi

Il Primo Ministro ha fatto quindi una dichiarazione analoga a quella letta alla Camera dei Lords dal Ministro degli Esteri Lord Halifax. Il vice capo del partito laburista, Greenwood, ha sostenuto che il discorso di Chamberlain potrebbe produrre all'estero la falsa impressione che il Governo britannico stia vacillando e ha espresso la speranza che fino a domani il Primo Ministro possa annunciare alla Camera che la Gran Bretagna ha cominciato ad assolvere l'impegno assunto verso la Polonia.

Il Capo del gruppo liberale, Sinclair, ha detto che il Parlamento britannico non tollerebbe ulteriore indugio nella esecuzione degli obblighi verso la Polonia.

Ha risposto Chamberlain dicendo che la sua dichiarazione non rispecchia alcuno spostamento dell'atteggiamento del Governo. Però la Gran Bretagna non può decidere da sola, deve consui-

tare la Francia sua alleata. «Può darsi, d'altronde, che il Governo francese ci comunichi entro poche ore la sua decisione, e spero di poter fare domani alla Camera una dichiarazione di carattere ben definito». La seduta è stata rinviata a domani a mezzogiorno.

I Governi di Londra e di Parigi sono in attesa della risposta del Cancelliere tedesco alla nota presentata in comune a Berlino, con la quale come è noto veniva comunicato che gli impegni assunti verso la Polonia sarebbero entrati in vigore, a meno che la truppe tedesche non venissero ritirate dal territorio polacco. Fino a questo momento la risposta tedesca non è giunta a Londra. Continua ad essere oggetto delle più varie congetture la circostanza che nel confermare al Governo tedesco il proprio atteggiamento, il Governo britannico non ha fissato un termine di scadenza.

Il Daily Express, esaminando gli ultimi sviluppi della situazione scrive fra l'altro: «Il Duce ha lavorato magnificamente per mantenere la pace in Europa. Il Duce, che è un Uomo realisticamente capace di azioni vigorose, vede le insalvabili conseguenze del male che si è seminato nel mondo».

Storia della prima ora di guerra

Come l'Esercito e l'Aviazione tedeschi hanno iniziato la marcia vittoriosa

(Dal nostro inviato)

Dall'Aeroporto di Gatow, 2 sett.

Stamane doveva partire per la frontiera. Era pronto al Ministero della Propaganda, ma all'improvviso un contro ordine del Comando Supremo rimandava a domani la visita alle truppe combattenti ed avanzanti nel territorio polacco.

Deluso per questo voto che non si poteva assolutamente discutere, ho chiesto al funzionario addetto alla stampa estera di visitare almeno un aeroporto con lo scopo di poter osservare agli ordini tedeschi, che in questi due giorni di operazioni militari hanno dominato il cielo polacco proteggendo e facilitando la marcia delle truppe, qualche episodio dei loro primi voli.

Arrivo quindi all'aeroporto di Gatow, vicino a Berlino. Sul prato sono allineati i velivoli della formidabile aviazione tedesca ed intorno ad essi gli avieri che lavorano indefessamente mettendo a posto le macchine e caricando di bombe i velivoli dei grossi trimotori. Ai margini del campo spuntano i cannoni della difesa antiaerea, magnificamente camuffati con frasche e rami di alberi che li inaspettano come sotto una capanna.

Il rombo dei motori è assordante. Lunga l'aria e strascica le mie orecchie, troppo abituata alla calma cittadina. A brevi intervalli partono le squadriglie della caccia, dei bombardamenti veloci e pesante verso l'orizzonte dell'est, passando e scompaiono nel cielo grigio, pesante come una cappa di piombo.

"Era notte alta..."

Mi avvicino ad un gruppo di soldati, intesi a tessere le rastrelliere delle bombe di piccolo calibro in un grosso Junker. Gli avieri sono raggiunti di gioia. Sul loro volto e dalle loro parole si rileva subito il grande orgoglio di potere servire la Patria in questo momento storico. Accarezzano le bombe assicurando al sottufficiale bombardiere di essere felice nello sgancio.

Dopo avere sostato in mezzo alle ali tedesche, entro nella palazzina dell'aeroporto dove un ufficiale, reduce dalla Spagna, mi racconta come avvenne ieri la prima partenza degli aerei verso gli obiettivi polacchi.

«Era notte alta... dice il capitano — e spessi strati di nebbia coprivano strade, case e prati. Si stava attorno al telefono in attesa di ordini. Dalla finestra osservavamo il campo e gli ultimi preparativi: gli uomini erano tutti in piedi ed il personale di terra toglieva le coperte dei motori, addossava i castelli per controllare che tutto fosse a posto. Avevamo imbarcato benzina per alcune migliaia di chilometri; il carico delle bombe era al completo ed i nostri delle pallottole erano già innestati nelle mitragliatrici».

«Stavo parlando con il mio ufficiale pilota e mentre dicevo che sarebbe stato protetto per i polacchi attaccare i nostri magnifici H. e II's, con i loro apparecchi presi a prestito da tutto il mondo, perché la loro velocità è di molto inferiore alla nostra, il telefono si mise a squillare improvvisamente. Era già l'alba. Staccati il microfono, parlai per un attimo; poi mi ripresi a uno dei miei piloti e gli ordinai di fare un volo di ricognizione per accertarsi delle condizioni atmosferiche nel corridoio».

Partono i trimotori

«Studiamo le carte, poi il giovane aviatore parlò con il suo apparecchio verso il nord. Mentre attendevamo il suo ritorno, fummo richiamati verso il campo da un gruppo di soldati... e Parla il Führer? — ci dissero gli avieri, ed insieme a loro ascoltiamo le parole di Adolf Hitler che ci infiammavano di entusiasmo».

«L'aviatore intanto tornò dal suo volo di ricognizione. Ascoltai il suo rapporto: «Tempo e visibilità ottimi. Ur-

rali. In pochi minuti gli uomini furono alle macchine, ed il rombo fragoroso dei motori fu per noi il migliore viatico per la prima operazione bellica».

«Conoscerete già quali sono stati i nostri obiettivi. Secondo gli ordini del Führer abbiamo bombardato solo i centri militari. Non siamo stati fatti segno ad alcuna reazione avversaria né abbiamo visto apparecchi polacchi che ci contrastassero il volo».

Il capitano che ha raccontato la storia di questa prima ora di ostilità era visibilmente contento e la forza della sua volontà traspariva dal suo contegno fiero e maschio.

Nella notte dell'aeroporto, che per tutta la giornata è stato attitissimo a causa delle partenze e degli arrivi, ho potuto seguire, seppure da lontano, le operazioni belliche che si sono svolte contemporaneamente lungo la frontiera tedesca fino al Mar Baltico.

Ho appreso da comunicazioni giunte all'aeroporto qualche episodio della marcia dei soldati tedeschi verso Nakel, dove hanno incontrato una certa resistenza polacca. Alle 4 del mattino di ieri, reparti di fanteria motorizzata raggiunsero nel più assoluto silenzio e con le luci spente il confine con la Polonia. Quantunque non sia ancora tutto silenzioso, il percorso fra la truppa irraggiungibile e l'antiaerea creata dall'attacco di potere correa la linea di confine. I soldati, dalle loro posizioni, erano pronti a scattare.

Alle 5.45 la marcia aveva inizio e, come in un normale passaggio, le barricate di confine vennero alzata da alcuni soldati che provvedono automaticamente a rimuovere gli ostacoli che i polacchi avevano posto sulla strada. Le fanterie entrarono così in quel territorio tedesco che da venti anni è stato dichiarato polacco dall'ingiustizia di Versailles. Le case delle dogane polacche erano abbandonate e il passaggio intorno era deserto, pericolosamente vuoto. Si sospettava che fosse minato.

Battesimo del fuoco

Le fanterie avanzarono lentamente. Alle 5.49 oltrepassarono il primo ponte polacco, giungendo in vista di un cascinale dal quale partivano le prime scariche di fucileria nemica. Fu il battesimo del fuoco: le truppe si collocarono e si apprestarono a superare il primo ostacolo. A un tenente della 5.ª Compagnia venne comunicato l'ordine di prendere d'assalto il cascinale. Il primo attacco in questo senso venne sferrato con un basso trisulfo. Il cascinale era circondato a ferro di cavallo dalla foresta; dalla parte dove i polacchi attendevano l'assalto dei tedeschi, erano stati disposti dei nidi di mitragliatrici. Rapidamente la compagnia tedesca accerchiò il cascinale e aprì il fuoco. Le scariche di fucileria frustrarono l'aria mattutina, e le mitragliatrici polacche risposero rabbiosamente.

Il nemico, rinunciando ad attendere, venne falciato dal fuoco dei tedeschi, che in breve tempo occuparono il cascinale. Dopo avere raccolto i feriti, le truppe tedesche continuarono l'avanzata. Nel cielo passavano, come nubi tempestose, le squadriglie degli aeroplani che proteggevano la marcia dei soldati del Reich. Lungo il percorso, le saghe a motore furono adoperate più volte per tagliare i tronchi degli alberi disposti a barriera sulla strada.

Fino a Nakel, i polacchi non hanno offerto resistenza ai tedeschi, i quali hanno continuato la loro avanzata fra le accoglienze più commoventi dei pochi contadini tedeschi riusciti a sfuggire alle persecuzioni ordinate da Varsavia.

Alle finestre delle case coloniche sono apparsi le prime bandiere della croce uncinata; donne e bambini hanno gettato fiori alle truppe liberatrici, inneggiando al Führer e alla Grande Germania.

Le notizie giunte da altri fronti in-

formano che tutta la strada sulla quale si è svolta la marcia dei tedeschi era, in ogni punto, addormentata dagli scoppi delle mine. I cittadini tedeschi che erano in territorio polacco si sono prodigati in tutti i modi per facilitare il passo, ai loro connazionali, organizzandosi in un vero e proprio esercito del lavoro. Si ripetono gli stessi episodi di fervido entusiasmo che si ebbero durante la marcia nei Paesi del Sud e dell'Australia.

VERO ROBERTI.

L'Esercito jugoslavo pronto per la difesa del Paese
Belgrado, 2 settembre.

Il Ministro della Guerra ha indennizzato un ordine del giorno all'Esercito, invitando ufficiali e soldati a tenersi pronti con un fucile carico, al servizio del Re per la difesa del Paese.

I giornali riportano il testo del comunicato sotto grandi titoli di prima pagina. L'opera che è stata svolta dall'Esercito per il mantenimento della pace in Europa, e per una giusta soluzione di tutti i problemi europei, rievoca la sua piena conferma e viene messa in grande rilievo.

Centomila ebrei palestinesi costituiranno un corpo di difesa
Cefis, 2 settembre.

Gli ebrei della Palestina hanno deciso di creare immediatamente un corpo di difesa di 100.000 ebrei. I dirigenti della comunità ebraica di Cefis hanno invitato tutti gli uomini dai 18 ai 40 anni, e le donne dai 18 ai 30 anni d'età a volersi arruolare nel corpo di nuova formazione. Si calcola che le donne comprese nelle due età siano circa 25 mila. Le altre comunità ebraiche del Paese stanno provvedendo anch'esse a costituire Corpi di difesa.

I diritti delle minoranze tedesche riconosciuti dalla Romania
Bucarest, 2 settembre.

Un comunicato ufficiale diramato dal Governo romeno dichiara che il 30 agosto il Presidente del Consiglio dei Ministri, Caillescu, ha ricevuto in udienza il Capo della minoranza tedesca di Romania, il quale gli ha presentato un memoriale sulle questioni urgenti che formano oggetto di doglianza da parte della minoranza germanica.

Giovedì 31 il Presidente del Consiglio ha chiamato il Capo della minoranza e gli ha comunicato che sono state approvate le richieste fatte per istituire in Bessarabia scuole particolari di lingua germanica. In tali scuole tedesche, continua poi il comunicato, gli alunni saranno educati con senso di realtà verso lo Stato sovrano e dietro ciò è stato deciso che saranno restituiti alla chiesa evangelica tedesca tutti gli edifici scolastici ed altro che ha formato oggetto di litigio fino ad oggi.

Nei prossimi giorni il Consiglio dei Ministri promulgherà un decreto per dare forma legale a tale decisione.

Il comunicato annuncia che è stato raggiunto l'accordo anche su altre questioni di cui si aspetta la soluzione.

Circa le questioni concernenti i tedeschi che abitano il Banato, il Presidente Caillescu ha incaricato il Sottosegretario agli Interni, Beran, di fare indagini per giungere ad un accordo.

Il Capo della minoranza tedesca, conclude il comunicato, ha espresso quindi la sua soddisfazione al Presidente del Consiglio per la generosità dimostrata nella soluzione di così importanti rivendicazioni nazionali.

Dichiarazione svizzera di neutralità presentata a Palazzo Chigi

Roma, 2 settembre

Il Governo svizzero ha fatto pervenire al Governo italiano una dichiarazione di neutralità che è stata presentata a Palazzo Chigi dal Ministro di Svizzera.

In tale nota il Governo Federale, dopo avere affermato che esso è fermamente deciso a osservare quei principi di neutralità che ispirano la sua volontà da molti secoli, dichiara formalmente che «il Consiglio Federale manterrà e difenderà con tutti i mezzi di cui disporrà l'inviolabilità del suo territorio e la neutralità che i Trattati del 1815 e gli impegni che il compianto hanno riconosciuto corrispondere ai veri interessi della politica dell'Europa intera».

La nota aggiunge che la Confederazione metterà tutto il suo impegno nel facilitare, così come ha fatto nel corso delle ultime guerre, l'attività impareggiabile delle opere umanitarie intese ad alleviare le sofferenze della guerra.

Il Signor Ruegger ha inoltre presentato una dichiarazione di neutralità per incarico del Principato di Liechtenstein. (St.)

La soddisfazione della stampa russa per le chiare parole di Molotov

Mosca, 2 settembre

Tutti gli articoli di fondo dei giornali moscoviti sono oggi dedicati alla chiusura della sessione del Soviet Supremo, al discorso di politica estera di Molotov ed alla ratifica del Patto di non aggressione e di consultazione tedesco-sovietico.

La Pravda parla di un avvenimento storico che ha colmato di profonda soddisfazione il Soviet Supremo e tutto il Paese. Il giornale mette ancora in rilievo il drastico linguaggio del Commissario agli Esteri nello smascherare la procedura seguita dalle Potenze occidentali a Mosca. «Tutto il Paese», dice il giornale, ha accolto le dichiarazioni di Molotov, che costituiscono un documento di forza e di verità, con entusiasmo».

Le Ivestie definiscono il nuovo Patto russo-tedesco come un potente successo della politica della Russia Sovietica. Il giornale aggiunge: «I due più grandi Stati di Europa — l'Unione Sovietica e la Germania — hanno convenuto di eliminare tra di loro qualsiasi ostilità. Se questo non garba a tutti nel mondo capitalistico non è colpa nostra, poiché ciò garba al popolo sovietico, i cui interessi sono tutelati dal Governo sovietico, ed al popolo tedesco».

Il "FOGLIO DI DISPOSIZIONI"

L'importanza della X Fiera del Levante rilevata dal Segretario del Partito

Roma, 2 settembre

Il Foglio di disposizioni n. 1493, del Segretario del Partito, recita: «Con riferimento ai Fogli di disposizioni n. 1286 e n. 1360, rispettivamente del 13 marzo e dell'11 luglio XVII richiamo l'attenzione dei Segretari federali sull'importanza della decima Fiera del Levante, che avrà luogo in Bari dal 10 al 24 corrente mese, e che costituisce una manifestazione di alto interesse per tutte le categorie produttive e commerciali. La manifestazione fieristica, ricorrendo quest'anno in suo primo decennale, assume particolare rilievo».

Con lo stesso Foglio il Segretario del Partito esprime l'addosso agli esponenti del G.U.F. i rappresentanti nazionali del G.U.F. nelle Federazioni sportive del C.O.N.I. e i Fascisti Universitari componenti la rappresentativa dei Gruppi Fascisti Universitari per la affermazione e le vittorie conquistate nei giochi mondiali universitari di Vienna.

Rinvio del saggio ginnico dei Figli degli Italiani all'Estero

Roma, 2 settembre

Il saggio ginnico dei Figli degli Italiani all'estero, che doveva avere luogo questa sera alle 17 in Piazza di Siena, è stato rinviato a data da determinarsi.

I PROVVEDIMENTI PER L'ALTO ADIGE

La pubblicazione della Legge

Roma, 2 settembre

La Gazzetta Ufficiale pubblica la Legge 21 agosto 1938-XVII sulle norme per la perdita della cittadinanza da parte delle persone di origine e di lingua tedesca domiciliate in Alto Adige. Fra l'altro, la Legge dispone all'Articolo 5, che la perdita della cittadinanza italiana, a norma della presente Legge, si estende alla moglie ed ai figli minori.

Il passaggio da Bruxelles di 3000 Italiani costretti a lasciare la Francia

Bruxelles, 2 settembre

Tremila Italiani, provenienti dalla Francia, sono qui giunti. Essi sono stati costretti dalle autorità francesi a sgomberare dalla regione della linea Maginot. Le famiglie italiane, che saranno fatte proseguire per l'Italia, sono state salutate alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia.

I "Ragazzi di Mussolini," sono ripartiti per l'Italia

Amburgo, 2 settembre

I Giovani Fascisti che hanno compiuto in bicicletta il giro della Germania partono stamane diretti a Verona. Il viaggio in Italia dei Giovani Rittiranti è rinviato a data da determinarsi.

Tremendo cozzo fra due auto

Tre morti e nove feriti

Vittorio Veneto, 2 settembre.

Questa sera, sul piano di Nove, nella stretta di Padalio, ove la strada è un leggero discesa, due automobili che procedevano in senso contrario, hanno violentemente cozzato, l'una contro l'altra. Si hanno a lamentare tre morti e nove feriti.

L'industriale bolognese Sartori Francesco, di Vittorio Veneto, con la moglie Piccoli Angela e la figlia Maria, viaggiava alla volta di Pegarolo, quando la macchina giunta sul piano di Nove, non si sa ancora per quali motivi, aveva uno scarto, tagliando la traversa della strada, e portandosi sulla sinistra, proprio nel momento in cui stava incrociando l'automobile guidata dall'automobilista Torressan Giovanni; da Castel, con a bordo l'ingegnere Giorgio Gregori, da Treviso e la moglie Linda, e dell'Autista, di anni 12, Righetto, di anni 9, Vincenzo, di anni 8, e Luigi, di mesi 8, nonché due donne di servizio le sorelle D'Agostini Alice, di 19 anni, e Letizia, di 16 anni, provenienti da Cortina d'Ampezzo e di-

retta a Treviso. Il cozzo fu inevitabile. La macchina del Gregori, per quanto frenata, andava violentemente a incassarsi con tutta la parte anteriore contro il fianco destro di quella dei Sartori.

Purtroppo nel grave incidente il Sartori rimase ucciso sul colpo. Anche la sua consorte, per quanto prontamente soccorsa, decedeva mentre veniva trasportata all'ospedale, e così fu per il figlio dell'ing. Gregori, Righetto. Hanno riportato lievi ferite la donna di servizio D'Agostini Alice, la figlia del Gregori, Luigia, che al momento del cozzo era tenuta in braccio dall'Autista. Pure lievi ferite hanno riportato il Vincenzo Gregori, mentre per tutti gli altri la prognosi è riservata per le forti contusioni riportate.

Armando Marza direttore responsabile
Piero Pedrazza redattore capo

Stampa in Rotocalco

STABILIMENTI POLIGRAFICI
Via Degli, 5 - Il Resto del Carlino

DIFFIDA

La superiorità ormai da tutti riconosciuta dei tessuti fabbricati dal Lanificio Fratelli

ZEGNA

di Trivero induce taluni venditori ad offrire stoffe di altra provenienza spacciandole per stoffe

ZEGNA

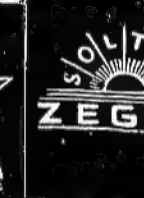
Si è anche constatato che in buona parte le drapperie

ZEGNA

In virtù della loro superiore finezza e della originalità dei disegni e solidità delle tinte sono vendute come tessuti di fabbricazione inglese

SI DIFFIDANO

I venditori di drapperie dal sorprendente to buona fede della loro clientela e si avvertano i compratori che le stoffe del Lanificio ZEGNA sono in commercio con uno delle seguenti marche



Tutti felici

saranno quei bimbi i cui genitori cureranno la raccolta dei talloncini della serie contenuta nei pacchetti dei Sale raffinati

Basterà inviarne 12 alla rinfusa all'indirizzo indicato sui talloncini stessi.

Il sale raffinato è il più redditizio e il più economico fra i sali da tavola.

Preferitelo ad ogni sale